



Commissione  
europea

# PANORAMA

*Occhi puntati sulla politica regionale e urbana europea*

ESTATE 2020 / N. 73

L'Emilia-Romagna  
si prepara per  
un futuro più  
intelligente

PRENDERE  
L'INIZIATIVA  
CONTRO LA  
COVID-19



IL RUOLO  
DI INTERREG  
NEL GREEN  
DEAL DELL'UE



Politica  
regionale  
e urbana

# PANORAMA

## SOMMARIO

<b>EDITORIALE:</b> Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme.....	3
<b>LA POLITICA DI COESIONE DI FRONTE ALLA SFIDA DELLA COVID-19:</b> implementazione di misure straordinarie per contribuire a preservare la vita e le fonti di reddito dei cittadini europei .....	4
<b>I FONDI DELL'UE CONTRIBUISCONO ALLA SOPRAVVIVENZA DELLE IMPRESE DURANTE LA PANDEMIA DA CORONAVIRUS:</b> strumenti finanziari e iniziative per rispondere alle nuove esigenze .....	14
<b>DATI:</b> La Politica di coesione accorda la priorità agli investimenti nella sanità e nel benessere delle regioni .....	16
<b>INTERREG, SVILUPPO SOSTENIBILE e IL GREEN DEAL EUROPEO:</b> lavorare insieme per affrontare le sfide attuali, compresi i cambiamenti climatici .....	18
<b>LA STRATEGIA DELL'UE PER LA REGIONE ADRIATICA e IONICA ACCOGLIE LA MACEDONIA DEL NORD:</b> rafforzare la cooperazione e il dialogo a livello regionale .....	24
<b>EMILIA-ROMAGNA:</b> trarre il massimo dai finanziamenti dell'UE e crescere facendo tesoro dei propri punti di forza per promuovere un ambiente intelligente all'insegna dell'innovazione per le generazioni future .....	26
<b>OGNI FOTO RACCONTA UNA STORIA:</b> una selezione dei vincitori del concorso di cartoline #EU in my region .....	36
<b>#EUREGIONSWEEK: TRE IN UNO:</b> più tempo a disposizione per occuparsi dell'evento di punta della DG REGIO sia virtualmente che fisicamente .....	38
<b>CON PAROLE PROPRIE:</b> le città conquistano un ruolo di spicco nel piano di ripresa sociale ed economica dell'UE .....	39
<b>LA COMUNITÀ DI AUDIT GARANTISCE I FONDI SIE:</b> i revisori della Commissione e degli Stati membri condividono le responsabilità per la gestione dei fondi .....	40
<b>MAPPE:</b> le popolazioni in movimento nel territorio e nelle regioni dell'UE .....	42
<b>PROGETTI:</b> profili di progetti di successo provenienti da Irlanda, Irlanda del Nord, Europa centrale, Belgio e Paesi Bassi .....	44



4



18



24



26



36



44

## EDITORIALE

## Da operatore di pronto intervento costruttore verde: la politica di coesione durante la ripresa

Gli scorsi mesi sono stati difficili per tutti. Esprimo la mia solidarietà a tutti coloro che hanno perso il lavoro o hanno dovuto mettere la propria vita in «attesa» e la mia vicinanza a chi si è ammalato o ha subito un lutto

Tuttavia, in circostanze che ci mettono così tanto alla prova, ci sono motivi per avere fiducia. La politica di coesione è di frequente accusata di essere lenta e pesante, ma durante questa crisi ci siamo dimostrati veloci e leggeri. Tramite l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, ci siamo adoperati velocemente per dare una nuova destinazione alle risorse finanziarie non assegnate nei programmi in corso. A partire da aprile era già in atto la fornitura di ventilatori e mascherine. Inoltre, era già stato fornito supporto ad aziende e lavoratori. Durante la crisi, abbiamo fornito aiuti di emergenza grazie alla mobilitazione rapida di 50 miliardi di EUR.

Pertanto, non c'è da stupirsi se rappresentiamo un pilastro della risposta europea alla pandemia. Tramite il pacchetto «Next Generation EU», la Commissione ha proposto un'aggiunta di 750 miliardi di EUR al bilancio di lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. Sono sempre stata una ferma sostenitrice del fatto che solidarietà e convergenza debbano essere al centro della ripresa. Sono contenta che il DNA della politica di coesione si ritrovi in tutto il pacchetto, dagli obiettivi fino ai metodi di erogazione.

Le proposte comprendono nuovi finanziamenti per la politica di coesione. L'iniziativa REACT-EU intende aggiungere 55 miliardi di EUR per i programmi attuali della politica di coesione, da assegnare a seconda del livello di gravità della



crisi che caratterizza ogni paese e in base alla prosperità del paese in questione. L'iniziativa REACT-EU affronta un nuovo obiettivo tematico, incentrato sulla riparazione dei danni della crisi e sull'avvio della ripresa. Ciò significa fornire sostegno ai settori maggiormente colpiti, tra cui sanità, turismo e cultura, e favorire la doppia transizione. Dal punto di vista della politica, non si tratta di prendere una nuova direzione, ma di costruire un ponte per superare la fase travagliata causata dalla Covid-19 e raggiungere il nostro obiettivo a lungo termine: la convergenza territoriale tramite l'attuazione di una transizione verde e digitale in ogni regione.

Le proposte riguardano anche la quintuplicazione del nuovo Fondo per una transizione giusta, da 7,5 miliardi di EUR a 40 miliardi di EUR. Abbiamo inoltre proposto degli emendamenti per i programmi di coesione a più lungo termine per sostenere i settori più colpiti e fornire agli Stati membri una maggiore flessibilità nel trasferimento di denaro tra diversi fondi di coesione.

Insieme, queste modifiche contribuiranno a iniettare quasi 100 miliardi di EUR di denaro fresco nei programmi di coesione presenti e futuri. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibili queste veloci modifiche. Tuttavia, abbiamo il compito di assicurarci che siano implementate accuratamente e che facciano la differenza per i nostri cittadini.

Da parte nostra iniziamo a muoverci su percorsi più verdi. Questo è l'ultimo numero stampato della rivista *Panorama*, che diventerà una pubblicazione completamente digitale.

Buona lettura! Auguro una buona estate a tutti: state al sicuro. ■

**Elisa Ferreira**

*Commissaria europea per la coesione e le riforme*



# La politica di coesione di fronte alla sfida della Covid-19

Con l'epicentro della pandemia da coronavirus in Europa, l'UE si è trovata davanti a una sfida senza precedenti. Se da un lato le misure di isolamento si stanno allentando sul continente, dall'altro le conseguenze nel lungo termine dovute a questa crisi di sanità pubblica mondiale stanno cominciando a manifestarsi. La politica di coesione e la cooperazione territoriale stanno svolgendo un ruolo cruciale nel rafforzare la capacità dell'Europa di affrontare l'emergenza e i suoi tragici effetti.

L'UE ha adottato misure straordinarie per preservare vite e fonti di reddito, fornendo sostegno in ogni settore per aiutare gli Stati membri a proteggere i propri cittadini. Tale risposta ha riguardato azioni per contrastare l'emergenza in corso accanto a politiche e piani per risanare l'Europa. Le forme di sostegno presenti sono di varia natura: dall'assistenza per il rimpatrio dei cittadini bloccati all'estero all'introduzione di nuove misure temporanee per sfruttare appieno la flessibilità delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato.

Nel maggio 2020, la Commissione europea ha presentato il progetto per un piano per la ripresa dell'Europa di ampio respiro nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (QFP).

Questo piano mira a mobilitare la somma impressionante di 2,4 trilioni di EUR per aiutare gli Stati membri a porre rimedio ai danni causati negli ultimi anni e implementare modifiche cruciali per il futuro. In particolare, incanalerà gli investimenti nella ricostruzione per un'Europa equa, inclusiva, digitale, più verde e più resiliente.

## Finanziare il futuro

Il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per gli anni dal 2021 al 2027 ha subito un rafforzamento a sostegno del piano: la proposta rivista presentata dalla Commissione europea ammonta a un totale di 1850 miliardi di EUR. Essa combina un potenziale bilancio a lungo termine di 1100 miliardi di EUR e un importo aggiuntivo di 750 miliardi di EUR che sarà erogato da un nuovo strumento temporaneo, ovvero lo strumento di emergenza denominato Next Generation EU, alimentato dai fondi raccolti sui mercati finanziari.

L'ingente investimento previsto nell'ambito del piano per la ripresa sarà erogato utilizzando un ventaglio di strumenti, che comprendono in particolare l'iniziativa REACT-EU (Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa).

È stata avanzata la proposta di una dotazione di bilancio di 55 miliardi di EUR da ridistribuire come finanziamento aggiuntivo per integrare i bilanci assegnati a FESR, FSE e al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD). Tale sostegno è destinato

## Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus (CRII+)



### Flessibilità d'uso dei fondi strutturali

Tra fondi, regioni e temi e un tasso di cofinanziamento UE del 100%



### Proteggere meglio i più indigenti

Erogazione di assistenza alimentare e di materiali di base tramite voucher elettronici



### Sostegno ai settori essenziali

Misure aggiuntive e flessibilità per sostenere agricoltori, pescatori e il settore alimentare e ittico

alle regioni e agli Stati membri maggiormente colpiti dalla pandemia. In questo modo, essi potranno beneficiare delle modifiche proposte alla politica di coesione come mezzo per agevolare la loro ripresa: ad esempio, un sostegno potenziato ai lavoratori e iniziative per combattere la disoccupazione giovanile e la povertà infantile.

Un'altra novità annunciata per la politica di coesione post-2020 riguarda la maggiore opportunità per gli Stati membri di trasferire le risorse tra i fondi UE. Ciò ha origine dal costante impegno a promuovere la competitività economica trainata da ricerca e innovazione, per perseguire la transizione digitale, attuare il Green Deal europeo e promuovere il pilastro europeo dei diritti sociali. All'interno di questa cornice più ampia, le prospettive per la politica di coesione nell'ambito della proposta di bilancio a lungo termine rivista offrono anche un sostegno più deciso alla preparazione dei sistemi sanitari e una maggiore enfasi sulla valorizzazione delle potenzialità di cultura e turismo.

### Prendere l'iniziativa

Una maggiore flessibilità nella riassegnazione dei fondi era già stata creata nell'ambito dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus (CRII+), che interessa anche una modifica temporanea delle regole di cofinanziamento per i programmi della politica di coesione. Questo intervento di adeguamento permette all'UE di fornire un finanziamento

completo delle misure legate alla crisi degli Stati membri per l'intero esercizio contabile 2020-2021.

Un'eccezione analoga è applicata al FEAD, che ha visto l'adattamento di una serie di regole per riflettere il mutare delle circostanze. Il pacchetto dell'iniziativa CRII+ include anche emendamenti al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

L'iniziativa CRII+ era stata avviata a completamento dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) originaria istituita nel marzo 2020. Il pacchetto dell'iniziativa CRII ha attivato 37 miliardi di EUR di fondi non assegnati della politica di coesione per sostenere gli Stati membri.

Inoltre, ha dato la possibilità agli Stati membri di impiegare il fondo di coesione per le spese imputabili alla Covid-19, ad esempio per investimenti nei propri sistemi di assistenza sanitaria. L'iniziativa REACT-EU si prefigge di perseguire e fare tesoro delle misure introdotte da queste iniziative gemelle. ➤



## LE UNITÀ SANITARIE MOBILI FORNISCONO ASSISTENZA



I residenti dei comuni portoghesi di Condeixa-a-Nova e Montemor-o-Velho, nella regione di Coimbra, potranno presto beneficiare del supporto fornito dalle unità sanitarie mobili. Un progetto sostenuto dal FESR si sta occupando di attrezzare due veicoli affinché vengano impiegati da squadre per prestare assistenza sanitaria, psicologica e sociale.

Questo nuovo servizio multidisciplinare dedica particolare attenzione a persone, famiglie o gruppi vulnerabili. I primi interventi saranno considerati una fase pilota per poi predisporre l'introduzione su un'area più vasta in secondo momento.

<https://europa.eu/!br93KY>

Una terza modifica effettuata nell'ambito del pacchetto dell'iniziativa CRII riguarda l'inserimento delle crisi di sanità pubblica nell'elenco delle emergenze di competenza del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE). Il Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE) fu creato nel 2002 in risposta alle gravi alluvioni che hanno investito l'Europa centrale ed è destinato a sostenere le regioni europee in caso di disastri naturali. Ad oggi, ha fornito assistenza a 24 paesi europei con un contributo totale che supera i 5,5 miliardi di EUR.

L'aggiunta delle emergenze sanitarie di entità grave fa sì che di fronte a queste situazioni sia permesso non solo agli Stati membri, ma anche ai paesi attualmente coinvolti nei negoziati di adesione all'UE di richiedere l'assistenza del FSUE per ricevere un contributo alla spesa pubblica legata alla crisi.

Ovviamente è necessario soddisfare alcuni criteri per ottenere il sostegno del FSUE nei confronti della Covid-19: la spesa deve superare una quota pari allo 0,3% del reddito nazionale lordo del paese o un importo totale di 1,5 miliardi di EUR (ai prezzi del 2011) entro quattro mesi dall'introduzione della prima misura pubblica del paese per far fronte alla crisi.

I paesi richiedenti questo tipo di assistenza sono stati invitati a completare le loro candidature entro il 24 giugno 2020. Complessivamente, si prevede un sostegno da parte del FSUE di 800 milioni di EUR per l'anno 2020.

Infine, rimane disponibile l'aiuto tramite il nuovo strumento per il sostegno di emergenza (ESI). Questo meccanismo di aiuto provvisto di una dotazione di bilancio di 2,7 miliardi di EUR è concepito per integrare gli altri strumenti finanziari dell'UE. Contribuirà a potenziare la capacità dell'Unione di rispondere in modo diretto a situazioni di crisi: ad esempio, tramite l'agevolazione del trasporto transfrontaliero dei pazienti da zone particolarmente colpite a ospedali con posti liberi.

### Cooperazione territoriale, ora più che mai

L'insorgenza della Covid-19 ha messo a dura prova tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana, inclusa la cooperazione territoriale che si sta trovando ad affrontare uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni.

## POTENZIARE LA SICUREZZA SANITARIA

Fornitura di dispositivi di protezione individuali per il personale di cinque strutture mediche che accolgono pazienti con infezioni COVID-19 sospette o confermate e di mascherine per i residenti della regione: è così che un progetto polacco avviato grazie al supporto finanziario della politica di coesione sta aiutando a proteggere gli abitanti della provincia polacca di Łódzkie. Sono state inoltre fornite informazioni riguardo all'uso consigliato delle mascherine e alle norme igieniche da seguire.

Un altro progetto a sostegno dei servizi sanitari della zona prevedeva l'acquisto di attrezzature mediche fondamentali. Nell'ambito del progetto sono stati forniti un totale di 79 ventilatori e 34 ambulanze. Altri acquisti comprendevano apparecchiature per raggi X, ECG, ecografie e anestesia, oltre a monitor cardiaci, defibrillatori, pompe d'infusione, pulsossimetri e spirometri nonché attrezzature per la sanificazione, materassi e sapone.



<https://europa.eu/!Uh99MV>

## I CENTRI COMUNITARI PRESTANO AIUTO ONLINE



Instaurare legami a Lille durante la quarantena: un progetto avviato nel 2017 per collegare otto centri comunitari situati nella città francese ha permesso il proseguimento delle attività nonostante le porte chiuse. I servizi sono stati erogati online e al telefono, capitalizzando gli investimenti del progetto in soluzioni digitali per ampliare le azioni dei centri con lo scopo di migliorare la qualità della vita e il coinvolgimento civico dei cittadini.

I centri promuovono innovazione sociale e mediazione e il loro obiettivo finale è il consolidamento dei legami sociali e la promozione dell'espressione collettiva. Nell'ambito delle loro azioni congiunte all'interno del progetto, si sono attivati per coinvolgere altri centri dell'intera regione per diffondere il loro approccio. Il progetto ha ricevuto un contributo FESR di 210 000 EUR al bilancio totale di 350 000 EUR.

<https://europe-en-hautsdefrance.eu/mon-centre-social-a-la-maison/>

## METTERE IN COLLEGAMENTO LE FONTI E I FORNITORI DI DPI

Ti occupi della produzione di tessuti da impiegare nel settore sanitario? Sei alla ricerca di mascherine, camici o dispositivi simili? Adesso esiste una banca dati che mette in contatto i produttori e gli acquirenti di questi prodotti. L'iniziativa ha origine dal progetto TEX-MED ALLIANCES, finanziato dall'UE, implementato nell'ambito del programma ENI CBC MED.

Questo progetto è stato avviato per creare alleanze transfrontaliere tra aziende private dell'industria tessile. Attualmente sta realizzando una mappa delle capacità industriali (in Egitto, Grecia, Italia, Giordania, Palestina, Spagna e Tunisia) per la produzione di articoli DPI, tra cui mascherine autofiltranti e guanti di protezione.

Il piano si concentra anche sulla mappatura di diversi interlocutori in base alle loro competenze. «Le nostre regioni sono specializzate in diversi ambiti», afferma Monica Olmos, responsabile del progetto e aggiunge: «una soluzione potrebbe scaturire dalla combinazione delle risorse coinvolte. Per fare un esempio, si potrebbe avviare la produzione di mascherine in Tunisia utilizzando i tessuti prodotti in Spagna o Italia».

<http://www.enicbcmmed.eu/projects/tex-med-alliances>



Interreg



30 years together

## UNIRE LE FORZE NEL NORD

Nel momento in cui quasi tutta Europa si è trovata all'improvviso in isolamento, un gruppo di esperti appartenenti al programma della regione Artico e Periferia settentrionale (NPA, Northern Periphery and Arctic Programme) ha deciso di collaborare per comprendere meglio cosa si potesse fare per fronteggiare la pandemia da coronavirus.

Il gruppo di risposta alla Covid-19 del programma NPA è costituito da un gruppo informale di esperti che hanno partecipato o condotto un progetto di sanità elettronica nell'ambito dei programmi NPP e NPA. Il gruppo ha riunito rapidamente 40 esperti sanitari interessati (personale medico, responsabili di servizi sanitari ed esperti di tecnologia digitale) provenienti da sette paesi dell'area NPA. La loro attività verte sull'analisi di una varietà di aspetti per i quali potrebbe essere utile una risposta congiunta. Si tratta di aspetti clinici, salute e benessere, soluzioni tecnologiche, risposte comunitarie e di impatto economico.

<http://www.interreg-npa.eu/covid-19/npa-covid-19-response-group/>



Interreg



30 years together



## SOSTEGNO TRANSFRONTALIERO AI PAZIENTI FRANCESI



Germania, Lussemburgo e Svizzera hanno messo a disposizione oltre 100 letti per pazienti gravemente malati provenienti dalla regione francese del Grand Est, che è stata fortemente colpita dalla pandemia.

La struttura ospedaliera SHG-Kliniken Völklingen in Germania ha ricoverato pazienti francesi affetti da Covid-19 che necessitavano di un'assistenza urgente. Questa struttura ospedaliera situata nella Grande Regione, che abbraccia Germania, Belgio, Francia e Lussemburgo, è beneficiaria di diversi progetti Interreg di cooperazione transfrontaliera sostenuti dall'UE, tra cui figurano i progetti SANTRANSFOR e COSAN,

La federazione ospedaliera del Lussemburgo che attualmente annovera 10 strutture ospedaliere e cliniche specializzate con sede in Lussemburgo, si è attivata per accogliere pazienti dalla Francia e dalla Grande Regione. L'ospedale Cerdanya che si trova al confine tra Spagna e Francia, ha curato pazienti Covid-19 provenienti da entrambi i paesi.

<https://bit.ly/2047UYO>

**Interreg**  **30** years together



## UNA CONTEA FA I PREPARATIVI NECESSARI

Nella contea Teleorman in Romania, l'ospedale municipale Caritas Roşorii de Vede, è stato designato come ospedale di supporto per la cura dei pazienti Covid-19. L'ospedale della città di Zimnicea ha prestato all'ospedale Caritas due pompe a siringa, tre monitor delle funzioni vitali e un dispositivo di anestesia generale al fine di aiutarlo a prepararsi all'eventualità di un ingente afflusso di pazienti critici.



Le attrezzature sono state affidate all'ospedale Caritas fino a quando tutti i pazienti affetti da Covid-19 non saranno stati curati. L'acquisto delle attrezzature è avvenuto tramite il progetto ROBG-174 «Your health matters! – Modernization of hospitals in Zimnicea and Svishtov», finanziato nell'ambito del programma Interreg V-A Romania-Bulgaria.

<https://bit.ly/3ghxOEo>



Diversi Stati membri hanno chiuso le proprie frontiere dall'oggi al domani. Sebbene ispirate dalla cautela, queste decisioni senza precedenti hanno generato complicazioni per molti settori dell'economia. In determinate zone, alcuni settori si sono trovati sull'orlo del collasso.

I cittadini europei si sono svegliati in un mondo in cui le libertà date a lungo per scontate, in particolare l'identità europea e la libertà di movimento, erano state sospese.

In reazione a questa situazione, la Commissione europea ha evidenziato l'importanza di garantire lo stesso trattamento per i lavoratori transfrontalieri e ha fornito linee guida per garantire che i servizi pubblici potessero ancora essere erogati nelle zone di frontiera. Inoltre, nonostante i poteri estremamente limitati dell'UE in materia di sanità pubblica, la Commissione europea ha incoraggiato la cooperazione tra autorità nazionali, regionali e locali nel settore dell'assistenza sanitaria.

L'impegno ad aiutarsi a vicenda ha incontrato il favore dei cittadini europei. La risposta alla crisi Covid-19 rispecchia la straordinaria intraprendenza, ingegnosità e solidarietà degli europei, a dimostrazione del fatto che la cooperazione terri-

toriale non è un optional. È invece un fattore molto apprezzato dai cittadini e, in molti casi, risulta cruciale per il loro sostentamento.

I progetti finanziati da Interreg, tra cui quelli presentati in questo articolo, sia all'interno dell'UE che ai suoi confini esterni, hanno aiutato in maniera del tutto spontanea a far fronte agli aspetti sanitari ed economici della pandemia.

### Più forti insieme

La solidarietà europea accompagnata dal desiderio di cooperazione hanno avuto grande rilievo in tutta Europa e oltre i suoi confini. La recente iniziativa franco-tedesca finalizzata a un'unione sanitaria europea si è fatta promotrice di un coordinamento più stretto per l'assistenza ai pazienti in terapia intensiva e ha supportato la ricerca e lo sviluppo congiunti di vaccini e medicinali. Ha inoltre messo in luce la necessità di uno scudo protettivo europeo per medicinali e prodotti medici con lo scopo di instaurare un bacino di risorse per garantire la continuità della catena di approvvigionamento, eliminando così le restrizioni in corrispondenza delle frontiere interne.

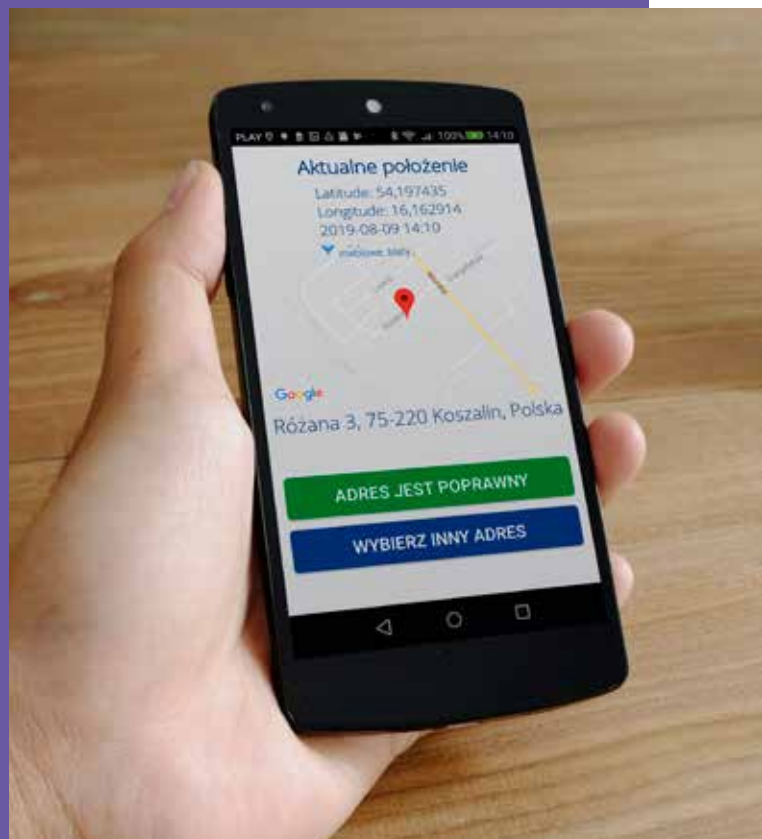
## SOLIDARIETÀ ASSISTITA DALL'INFORMATICA

Connettere i cittadini alla ricerca di aiuto con la rete che lo fornisce: il sito web e l'applicazione mobile sviluppati dal programma polacco «The Good Support Programme» è stato concepito per chi necessita di assistenza e per i servizi o le persone che la forniscono. Nel 2019, questo sistema si è aggiudicato l'ambito premio REGIOSTARS, conferito agli strumenti informatici più innovativi per i servizi sociali. Il programma Good Support è suddiviso in quattro parti:

- Good Care, uno strumento per servizi di assistenza che aiuta i cittadini a casa nell'organizzazione del loro lavoro;
- Good Carer, un'applicazione mobile che permette a chi fornisce assistenza di scoprire quando, dove e da chi è stato richiesto il suo intervento e di indicare il completamento delle attività;
- Good Neighbour, un sistema a cui i cittadini si possono iscrivere per richiedere o fornire aiuto svolgendo diverse attività, quali l'acquisto di medicinali o portare a spasso il cane;
- Good Family, che installa un pulsante antipanico virtuale sullo smartphone degli utenti. Quando si attiva il widget, vengono avvisate automaticamente fino a sei persone selezionate.

Questa potente applicazione è disponibile gratuitamente per la durata della crisi Covid-19 e, in particolare, è pensata per supportare i cittadini bisognosi di assistenza a causa dell'autoisolamento.

<https://goodsupport.eu>



Inoltre, ha promosso una strategia transfrontaliera contro la pandemia affinché venisse inclusa come priorità all'interno del trattato di Aquisgrana tra i due paesi. La dichiarazione sottolineava il fatto che la mancanza di collaborazione nella lotta contro il virus avrebbe indebolito la stessa essenza dell'idea di Europa. Al contrario, una risposta congiunta ed efficace avrebbe dimostrato il concreto valore aggiunto che contraddistingue la cooperazione e ciò sarebbe stato apprezzato e riconosciuto dai cittadini. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

La risposta dell'UE al coronavirus: [https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response\\_it](https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response_it)

# Italia e Slovenia collaborano per combattere la crisi Covid-19

**Nel corso degli ultimi mesi, la pandemia da coronavirus ha cambiato numerosi aspetti della vita quotidiana. Su tutto il territorio europeo sono state imposte restrizioni a molte frontiere interne per motivi di sicurezza sanitaria.**

Questo clima restrittivo è soprattutto evidente lungo il confine che divide Italia e Slovenia. Dopo la Seconda guerra mondiale, il territorio circostante la città di Gorizia fu ripartito tra Italia e Jugoslavia (attualmente la Repubblica di Slovenia), per cui la parte antica della città è rimasta in Italia, mentre la parte nuova della città, Nova Gorica, si è sviluppata dall'altro lato della frontiera.

Queste due città, separate per 57 anni da una cortina di ferro «soft» (la Jugoslavia era un paese socialista ma non faceva parte del patto di Varsavia, hanno elaborato una strategia congiunta insieme con il comune limitrofo di Šempeter-Vrtojba per lo sviluppo di un'unica area urbana. A causa della mancanza di strumenti legali adeguati a favorire una strategia transfrontaliera comune e della necessità di avviare la realizzazione di infrastrutture e servizi collaborativi, nel 2011 le città di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba hanno istituito il GECT GO (gruppo europeo di cooperazione territoriale).

L'obiettivo era quello di progettare un'unica città transfrontaliera e promuovere l'idea che la cooperazione potesse offrire una reale opportunità di sviluppo. Grazie al contributo di responsabili politici e professionisti competenti, il GECT GO è diventato un organismo intermedio e il solo beneficiario del primo e, attualmente unico, investimento territoriale integrato (ITI) sostenuto da Interreg.

Il 29 febbraio 2020, i sindaci di Gorizia (Italia) e Nova Gorica (Slovenia), rispettivamente Rodolfo Ziberna e Klemen Miklavič, hanno festeggiato insieme nella capitale slovena Lubiana, sostenendo il passaggio alla seconda fase della candidatura di Nova Gorica e Gorizia a capitale europea della cultura per l'anno 2025 (ECOC 2025).

## Abbatte le barriere

Successivamente, la città slovena di Nova Gorica ha eretto una recinzione costruita affrettatamente per separarsi dalla sua gemella italiana, un gesto che inizialmente sembrava voler simboleggiare il ritorno a un passato dai toni amari e divisivi. Ora, nel mezzo dell'emergenza da coronavirus, i due sindaci si confrontano ogni giorno, ma a distanza.

La squadra GO!2025 li ha riuniti durante l'inaugurazione del «Virtual Cafe with GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia», una delle iniziative per la candidatura a capitale europea della cultura 2025, coordinata dal GECT GO tramite una diretta streaming sulla pagina Facebook GO! 2025 Nova Gorica-Gorizia. Sebbene i controlli alle frontiere siano stati momentaneamente ripristinati, causando sofferenza e tristezza, le due città hanno continuato a lavorare a stretto contatto per affrontare insieme questa situazione di emergenza condivisa.

«Il numero di persone infette a Nova Gorica è basso rispetto al resto della Slovenia», ha affermato il sindaco Miklavič, e Nova Gorica è stata in grado di muoversi più velocemente grazie agli aggiornamenti quasi giornalieri sulla situazione italiana forniti dal mio amico e collega Ziberna. La vita di queste due città è profondamente intrecciata e questa situazione di emergenza ci ha fatto capire che è necessario trovare un sistema di gestione comune per far fronte a tale emergenza».

Ziberna ha sottolineato che, grazie al ruolo del GECT GO, il gruppo europeo di cooperazione territoriale istituito da Gorizia, Nova Gorica e il vicino comune di Šempeter-Vrtojba, il territorio transfrontaliero può trasmettere all'Europa un segnale forte. «Il GECT GO è l'Europa», ha evidenziato Ziberna. Rappresentiamo la promozione di un'Europa ricca di possibilità, un modello di collaborazione da esportare in altri paesi». I due sindaci si sono trovati d'accordo nel considerare il GECT GO un attore chiave nell'accelerazione del processo volto alla ripresa economica e allo sviluppo transfrontaliero una volta terminata l'emergenza.



## Unire città e cittadini

Durante la pandemia, squadre transfrontaliere di medici hanno continuato a lavorare da remoto e sono stati organizzati eventi tramite Facebook, tra cui corsi di lingua slovena e italiana che hanno attirato l'interesse di centinaia di persone. I sindaci delle due città si sono mantenuti in costante contatto, facendo pressione sui loro rispettivi governi per la riapertura tempestiva della frontiera e coordinando azioni di assistenza reciproca per problematiche legate all'emergenza. La recinzione di recente costruzione è diventata un luogo di ritrovo per gli abitanti: qui si gioca a badminton e pallavolo, si festeggiano i compleanni e le coppie separate si incontrano.

Il GECT GO è ben consapevole del fatto che la pandemia potrebbe rapidamente annullare i progressi compiuti di recente ed è convinto che la cooperazione sia più che mai radicata nei cuori e nelle menti della maggior parte delle persone che vivono su entrambi i lati del confine e sentono di appartenere a una città unica e unificata.

La candidatura a città europea della cultura 2025 deve essere vista come un'opportunità di sviluppo per questi territori transfrontalieri e non solo per il settore culturale. «La nostra regione transfrontaliera possiede uno strumento molto importante e d'impatto, ovvero il GECT, che ora dovrebbe concentrarsi sui problemi economici del nostro territorio. Deve riuscire a destinare i finanziamenti dell'UE a progetti economici e di sviluppo per favorire l'accelerazione della ripresa economica», ha concluso Miklavič. ■

**Video (prodotti per la capitale europea della cultura 2025):**

**Breve:** <https://youtu.be/ZfsOrRuGvhE>

**Lungo:** [https://youtu.be/ZOK-VoXmM\\_0](https://youtu.be/ZOK-VoXmM_0)

# I fondi dell'UE contribuiscono alla sopravvivenza delle imprese durante la pandemia da coronavirus

Ci troviamo ad affrontare una crisi sanitaria, sociale ed economica senza precedenti.

Le imprese europee sono preoccupate dell'impatto della Covid-19 sui dipendenti, i flussi di cassa, i piani aziendali e la loro stessa sopravvivenza. Questa crisi ha bloccato le attività in numerosi paesi e lungo intere catene di valore.

Le proiezioni dell'impatto sul mercato del lavoro sono ugualmente drammatiche e ne emerge che a esserne maggiormente colpiti saranno i soggetti più vulnerabili. Non possiamo ancora sapere quanto a lungo si protrarrà questa crisi, ma possiamo reagire durante questa fase di «sopravvivenza» dell'immediato per alleviare le difficoltà economiche che devono affrontare le aziende europee.

Le imprese hanno urgente bisogno di liquidità e finanziamenti convenienti che permettano la loro sopravvivenza. La Commissione europea sta mobilitando i fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) per rispondere a questi bisogni emergenti in modo flessibile. I fondi SIE aiutano gli Stati membri a far fronte a tre priorità, nello specifico: **spese sanitarie, sostegno a programmi di lavoro a breve termine ed erogazione del capitale circolante per le piccole e medie imprese (PMI).**

La Commissione europea in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI), si proponeva di fare luce sulle nuove soluzioni flessibili introdotte nell'ambito dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII e CRII+) e di discuterle con le parti interessate.

Tramite il sito web *fi-compass*, ha organizzato il primo seminario online sugli «strumenti finanziari dei fondi SIE nell'ambito dell'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus», che ha avuto luogo l'11 maggio. Il seminario online ha attirato l'attenzione di oltre 500 partecipanti, costituiti da autorità di gestione, intermediari finanziari, istituzioni dell'UE e altre parti interessate.

## Una maggiore flessibilità nel finanziamento

Jonathan Denness, responsabile dell'unità Strumenti finanziari e relazioni con le istituzioni finanziarie internazionali della DG REGIO della Commissione, ha dato il via al seminario online e illustrato il contesto generale dei **due pacchetti di misure inerenti agli strumenti finanziari dei fondi SIE: CRI e CRII Plus**. Alcune delle principali soluzioni flessibili riguardano l'allentamento dell'obbligo di modificare le valutazioni *ex-ante* al momento dell'adattamento degli strumenti finanziari esistenti per far fronte alla crisi.

Le nuove regole flessibili prevedono anche l'alleggerimento di alcuni requisiti quando il sostegno è destinato ai requisiti del capitale circolante. Le autorità di gestione, le banche nazionali di promozione e i loro partner possono impiegare queste soluzioni flessibili per soddisfare rapidamente le esigenze delle imprese. Il pacchetto di misure comprende emendamenti al regolamento sulle disposizioni comuni 1303/2013 (RDC) e al quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato.

Loris Di Pietrantonio, capo unità della DG EMPL della Commissione europea, ha spiegato che le novità introdotte nell'RDC valgono anche per gli strumenti finanziari del fondo sociale europeo (FSE). Nell'ambito del fondo sociale europeo, 17 Stati membri hanno già provveduto all'elaborazione di programmi nazionali per accordi di lavoro a breve termine. Queste revisioni e il rapido adattamento hanno contribuito ad arginare la ricaduta sul mercato del lavoro dovuta alla Covid-19. Inoltre, il FSE può sostenere i costi di assunzione del personale sanitario e la produzione di attrezzature mediche, medicinali e altri prodotti correlati.

Michael Pielke, capo unità della DG AGRI della Commissione europea ha esposto gli aspetti riguardanti il settore dell'agricoltura. Durante la crisi in corso, gli strumenti finanziari del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sosterranno gli agricoltori nell'affrontare le difficoltà economiche tramite un capitale circolante autonomo.

## LA RISPOSTA DELL'UE AL CORONAVIRUS

Attivare la «clausola di salvaguardia» per permettere un sostegno fiscale di carattere eccezionale a sistemi sanitari, persone e aziende

Mettere in atto le norme sugli aiuti di Stato più flessibili di sempre a livello europeo, per salvare posti di lavoro e aziende

Sostenere la ricerca su vaccini, diagnostica e trattamento

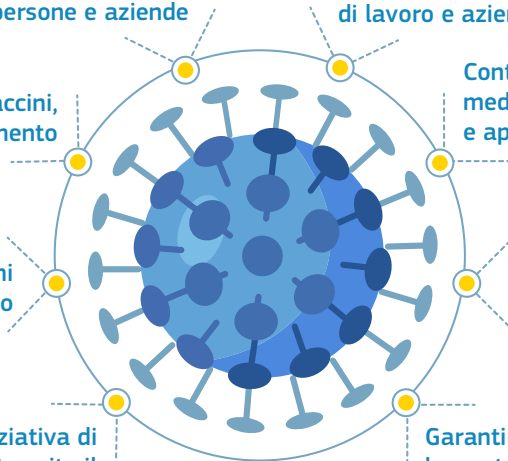
Contribuire a garantire la fornitura di attrezzature mediche: aumento della produzione nell'UE e approvvigionamento congiunto

Rimpatrio di cittadini dell'UE bloccati all'estero

Fornire le linee guida sulle misure per fermare la diffusione del virus e su strategie di test

Fornire finanziamenti tramite l'Iniziativa di risposta al coronavirus e liquidità tramite il Fondo europeo per gli investimenti

Garantire il flusso di merci e la mobilità dei lavoratori nel mercato unico europeo



Frank Lee, responsabile della divisione consulenza per gli strumenti finanziari presso la BEI, ha menzionato che *fi-compass* ha redatto un scheda informativa: «[Responding to the COVID-19 crisis through financial instruments](#)» (Affrontare la crisi Covid-19 tramite gli strumenti finanziari). Il suo scopo è quello di contribuire alla mobilitazione degli strumenti finanziari del fondo SIE in combinazione con le sovvenzioni. L'obiettivo è quello di incoraggiare le autorità di gestione, le banche e gli istituti nazionali di promozione e altre parti interessate a utilizzare gli strumenti finanziari del fondo SIE imparando da esempi di casi già in essere.

Ieva Zālīte, responsabile delle politiche dell'unità Strumenti finanziari e relazioni con le istituzioni finanziarie internazionali, DG REGIO, Commissione europea, ha quindi illustrato la legislazione CRII e CRII Plus e altre iniziative normative, comprese le misure in materia di aiuti di Stato.

### Dare l'esempio

Nel corso del seminario online sono stati presentati due esempi di misure da implementare per affrontare l'epidemia di Covid-19. Successivamente, Ivan Lesay, amministratore delegato presso Slovak Investment Holding (SIH) ha spiegato in che modo lo strumento finanziario «SIH Anti-Corona Guarantee» stia aiutando le PMI in Slovacchia.

Anche la Polonia ha reagito rapidamente e ha adottato misure in risposta alla crisi. Aleksandra Kwiatkowska, direttrice dell'unità del dipartimento Programmi europei presso la banca Gospodarstwa Krajowego, ha presentato le modifiche allo strumento finanziario polacco, il «Fondo nazionale per l'imprenditoria sociale». Le autorità polacche hanno utilizzato le nuove soluzioni flessibili per migliorare le condizioni di indebitamento e rimborso per le imprese.

Entrambi gli esempi evidenziano come gli strumenti finanziari possano essere mobilitati rapidamente per rispondere alle esigenze delle imprese in Europa. In questo modo, la Commissione europea intende ispirare e sostenere anche le autorità di gestione, le banche nazionali di promozione e le istituzioni di altri Stati membri.

Il seminario online si è concluso con una sessione di domande e risposte durante la quale esperti della Commissione europea e della BEI hanno risposto alle domande dei partecipanti. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

Seminario online: <https://bit.ly/2YLu204>

Risposte scritte: <https://bit.ly/3g1gJyw>

In caso di ulteriori domande riguardo agli strumenti finanziari del fondo SIE, si prega di contattare il nostro team presso la Commissione europea al seguente indirizzo:

REGIO-B3-FINANCIAL-INSTRUMENTS@ec.europa.eu.

## DATI

# Potenziare la salute e il benessere delle regioni dell'UE

La politica di coesione continua a investire nella salute in diversi ambiti, tra cui l'invecchiamento della popolazione europea, le infrastrutture sanitarie e i sistemi sostenibili, la sanità elettronica, la copertura sanitaria e i programmi di promozione della salute.

Alla luce dell'attuale crisi da Covid-19, l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) si occupa delle disposizioni per accelerare e rafforzare il sostegno alle spese relative al coronavirus. Queste includono il finanziamento di dispositivi sanitari, medicinali, strutture per le analisi e la cura, attrezzature mediche (come ventilatori e mascherine) e il supporto ai gruppi vulnerabili.

Inoltre, sono attualmente in essere procedure rapide per sostenere la riassegnazione dei finanziamenti della politica di coesione dell'UE. Qui, prendiamo in esame gli investimenti previsti dai programmi a partire dal 2014, nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

### Quali sono gli interventi sanitari prioritari?

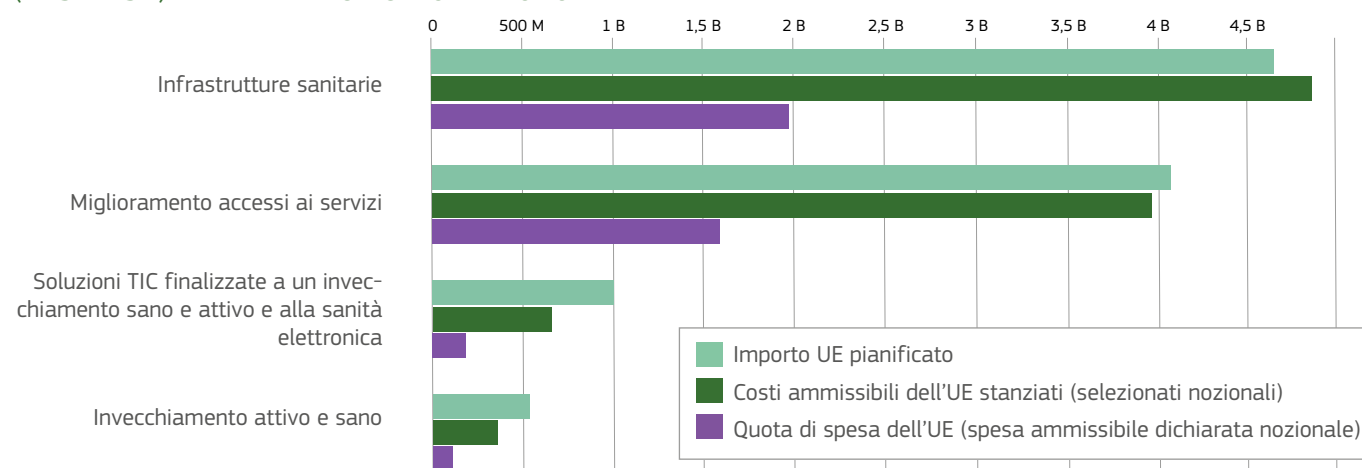
Molti tipi di interventi possono essere finanziati dal FESR. Le indicazioni della Commissione per il periodo 2014-2020 hanno messo in evidenza le seguenti priorità:

- ▶ Investimenti in infrastrutture sanitarie e sociali per migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociali e ridurre le disuguaglianze sul piano sanitario.
- ▶ Investimenti in infrastrutture che contribuiscono alla modernizzazione, alla trasformazione strutturale e alla sostenibilità dei sistemi sanitari, portando a miglioramenti misurabili dei risultati sanitari, comprese le misure di sanità elettronica.
- ▶ Investimenti infrastrutturali mirati per supportare il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella locale.
- ▶ Sostegno agli investimenti infrastrutturali per l'assistenza all'infanzia, agli anziani e l'assistenza a lungo termine.

Gli investimenti nel settore della sanità nei programmi di cooperazione transfrontaliera rispondono alle esigenze e alle sfide individuate nelle regioni frontaliere.

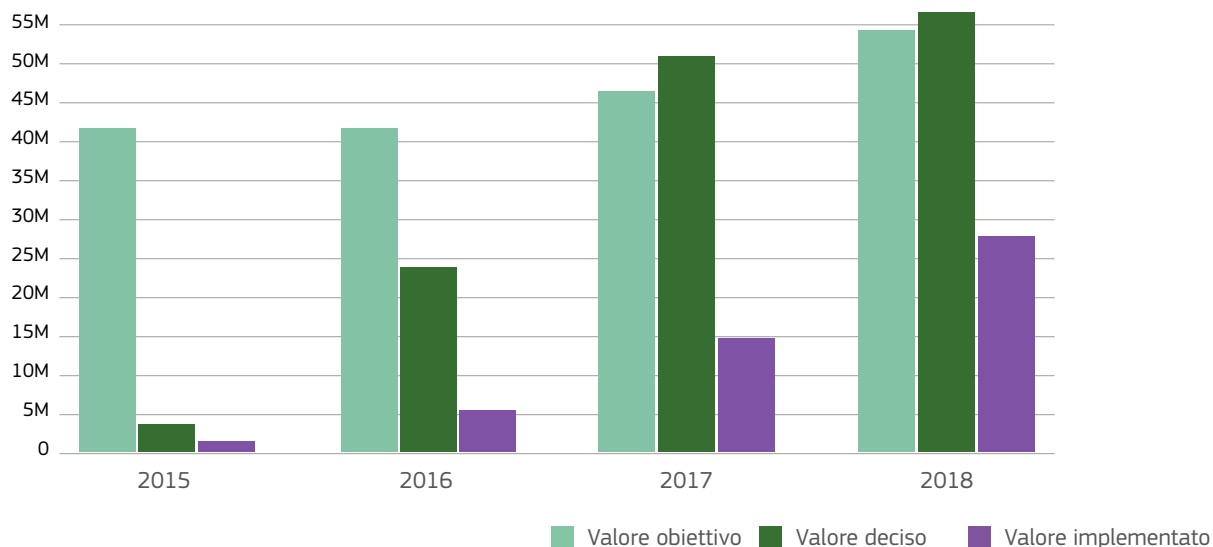
Inizialmente, non tutti i paesi avevano pianificato investimenti FESR per questi obiettivi sanitari. In effetti, solo un numero limitato di Stati membri ha effettuato stanziamenti significativi nelle categorie sanitarie: la Polonia è il miglior esempio e si posiziona in cima in tutte le categorie. In generale, gli investimenti FESR nella sanità tendono a concentrarsi nei paesi e nelle regioni meno sviluppati.

### PROGRESSI DEGLI INVESTIMENTI NEI SERVIZI SANITARI DELLA POLITICA DI COESIONE DELL'UE (FESR-FSE) PER IL PERIODO 2014-2020





## 2014-2020 FESR - POPOLAZIONE INTERESSATA DA SERVIZI SANITARI MIGLIORATI (CO36)



Vi sono anche variazioni nella velocità di attuazione, sia nel decidere quali progetti finanziare che nel tasso di spese per gli investimenti da parte dei progetti selezionati. Le regioni e i paesi meno sviluppati tendono a mobilitare finanziamenti dell'UE per la modernizzazione dei servizi sanitari. I paesi più ricchi dispongono di bilanci nazionali ingenti e, in ogni caso, di un finanziamento pro capite dell'UE inferiore, che ha la priorità in settori come la ricerca e la competitività delle PMI.

### Maggiori risultati degli investimenti

Per il periodo 2014-2020, è stato definito un indicatore comune per misurare la «popolazione che beneficia di servizi sanitari migliorati». L'indicatore comune CO36 è definito come: «La popolazione di una determinata zona destinata a beneficiare dei servizi sanitari supportati dal progetto. Si riferisce a edifici nuovi o migliorati o nuove attrezzature per vari tipi di servizi sanitari (prevenzione, cure ambulatoriali o ospedaliere, assistenza post-ospedaliera)».

Questo indicatore è stato progettato per tracciare in modo aggregato la popolazione che beneficia dei miglioramenti dei servizi sanitari finanziati dall'UE. Il grafico riportato sopra confronta i progressi nel tracciare il miglioramento combinato dei servizi sanitari europei, in base alla misurazione effettuata da CO36.

Confrontando gli obiettivi comuni dell'indicatore e i progressi compiuti, sembra che non tutti i programmi che investono in sanità facciano riferimento all'indicatore comune. In effetti, CO36 non tiene conto di tutte le iniziative ammissibili, di cui molti altri risultati rientrano in indicatori specifici per programma che non possono essere aggregati.

L'indicatore comune ha sollevato delle sfide. Ad esempio, è stato difficile per i programmi stabilire obiettivi precisi senza sapere quali progetti sarebbero stati selezionati: ecco perché gli obiettivi del programma sono aumentati di anno in anno. I valori della popolazione beneficiaria sono raccolti da ciascun progetto. Nel caso vi siano più progetti, le popolazioni interessate possono sovrapporsi, il che può portare a un conteggio eccessivo a livello di programma. Alcuni programmi stanno risolvendo questo problema fissando limiti alla popolazione interessata. Anche la solidità dei valori riportati costituirà un probabile elemento che la valutazione d'impatto dovrà prendere in esame. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/xyuv-h9j2>

**Hai un tema che vorresti fosse discusso in futuro nella rubrica DATI di *Panorama*?**

**C'è una serie di dati che vorresti inserissimo nella banca dati pubblica sui fondi SIE?**

In tal caso, puoi inviare un'e-mail a: [REGIO-EVAL@ec.europa.eu](mailto:REGIO-EVAL@ec.europa.eu)

Segui la discussione su TWITTER #ESIFOpenData

o iscriviti alla nostra newsletter: [http://ec.europa.eu/newsroom/index.cfm?service\\_id=788](http://ec.europa.eu/newsroom/index.cfm?service_id=788)

# Interreg, sviluppo sostenibile e il Green Deal europeo

**Per tutto il 2020 l'UE celebra i 30 anni di Interreg e la cooperazione in tutte le sue forme. In veste di secondo pilastro della politica di coesione, Interreg rappresenta il fulcro dello spirito europeo poiché incoraggia le regioni e i paesi ad affrontare problemi che possono risolvere soltanto lavorando insieme.**

L'istituzione di Interreg nel 1990 ha costituito uno spartiacque nella politica di coesione e ha fatto seguito a un lungo e laborioso dibattito iniziato diversi anni prima. Dalla fine degli anni '70, l'integrazione dei fondi dell'UE in programmi pluriennali mirati è stata sperimentata nei programmi di sviluppo integrato e poi nei programmi integrati mediterranei. Entrambi hanno segnato un cambiamento radicale nella modalità normale di assegnazione dei fondi, ovvero tramite il rimborso di singoli progetti presentati dagli Stati membri su base annuale, un sistema che non era più ritenuto convincente in quanto privo di un approccio strategico.

Da allora, la politica di coesione, di cui Interreg è un elemento essenziale, ha inquadrato gli interventi dell'UE utilizzando un approccio di programmazione a livello europeo, nazionale e regionale. Si è adattata nel tempo senza perdere di vista il suo scopo principale, vale a dire: lavorare per uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle regioni europee. Ha reso possibile e continua a permettere ai governi nazionali, regionali e locali di impegnarsi in strategie e reti globali superando politiche e confini nazionali.

Affrontare le sfide climatiche e ambientali è parte integrante di questo sviluppo regionale equilibrato e sostenibile. Interreg si occupa da 30 anni del tema dei cambiamenti climatici e contribuisce a un'Europa più verde.

## Combattere le minacce insieme

Le sfide legate ai cambiamenti climatici e all'ambiente sono un esempio calzante dei benefici della cooperazione. Gli incendi boschivi non fanno distinzioni tra i confini e spesso seminano scompiglio lungo il loro tragitto. Lo sviluppo sostenibile delle pianure alluvionali nelle aree frontaliere richiede una stretta cooperazione tra tutte le parti interessate. Se le autorità su un lato della frontiera autorizzano il drenaggio, ciò avrà un impatto immediato e a lungo termine sulla qualità delle zone umide sull'altro lato.

L'inquinamento nei fiumi e nei mari, derivante da materie plastiche e da altre sostanze, ha importanti ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini in uno spazio geografico molto ampio. Per 30 anni, migliaia di progetti finanziati dall'UE hanno affrontato queste sfide, apportando benefici concreti alle regioni frontaliere dell'UE e oltre, creando fiducia e rispetto tra chi condivide uno spazio comune.

Gli effetti drammatici causati dai cambiamenti climatici si stanno facendo sentire a livello europeo e mondiale. Anno dopo anno, l'atmosfera si sta riscaldando e il clima sta cambiando. Delle 8 milioni di specie sul pianeta, 1 milione sono a rischio estinzione. I nostri ecosistemi sono continuamente sottoposti a inquinamento e distruzione.

Interreg rappresenta sia un'opportunità che una risposta a queste sfide a livello europeo. Basandosi su una rete di collaboratori che è cresciuta nel corso dei suoi 30 anni di stretta cooperazione, la comunità Interreg svolge un ruolo fondamentale nel Green Deal europeo.

## Un approccio strategico

Questa è la nuova strategia di crescita pensata per il territorio europeo che si propone di trasformare l'Unione in una società giusta e prospera, caratterizzata da un'economia moderna, finalizzata all'impiego efficiente delle risorse con zero emissioni nette di gas a effetto serra nel 2050 e una crescita economica svincolata dall'utilizzo di risorse.

Inoltre, questa strategia si prefigge di salvaguardare, preservare e potenziare il capitale naturale dell'UE e di proteggere la salute e il benessere dei cittadini da rischi e impatti derivanti dall'ambiente. La Commissione europea ritiene che questa transizione debba avvenire in maniera giusta e inclusiva. La transizione deve porre le persone al primo posto e concentrare la sua attenzione sulle regioni, le industrie e i lavoratori che devono affrontare le sfide più difficili. La comunità Interreg tramite il suo approccio radicato localmente e dal basso verso l'alto, centrato sul contatto interpersonale e l'inclusività, vanta una posizione ideale per dare un contributo concreto al Green Deal europeo.

TN: PROGRAMMI TRANSNAZIONALI

## CLEANATLANTIC: IL PROGRAMMA INTERREG PER L'AREA ATLANTICA TRANSNAZIONALE

CleanAtlantic sta lavorando duramente per sensibilizzare una platea di differenti gruppi obiettivo riguardo alle fonti, agli impatti e ai rimedi contro i rifiuti marini e sul modo in cui essi possono contribuire attivamente alla prevenzione, al monitoraggio e alla riduzione di questo tipo di inquinamento. Diverse campagne di sensibilizzazione hanno avuto luogo in Spagna (Vigo, a Guarda, Illa de Arousa), Portogallo (Madeira, Sesimbra), Francia (Pouldu) e Irlanda (Castlebar) rivolte alle scuole e alle comunità di pescatori.

I gruppi obiettivo hanno mostrato grande interesse e motivazione, elementi cruciali per cambiare il comportamento umano e che fungono da moltiplicatori e vettori per l'affermarsi di migliori pratiche. Alcuni studenti della scuola primaria e secondaria sono stati coinvolti in attività, tra cui il monitoraggio delle aree costiere, l'applicazione del protocollo di monitoraggio della direttiva quadro sulla strategia marina nonché la raccolta, la classificazione e l'analisi dei rifiuti marini trovati sulla spiaggia. Ad esempio, durante un'azione di monitoraggio svoltasi a Sesimbra (Portogallo), 27 studenti hanno raccolto 934 rifiuti marini per un peso di 34,4 chilogrammi lungo un tratto di spiaggia di 700 metri. Il progetto «Active Ocean Literacy» rappresenta un'altra iniziativa il cui svolgimento avverrà in contemporanea in cinque città portoghesi dotate di porti di pesca.

L'UE ha dato un contributo di 2 436 930 EUR al bilancio totale di 3 249 241 EUR.

[www.cleanatlantic.eu](http://www.cleanatlantic.eu)



In molti casi, la cooperazione tra regioni e/o Stati membri può offrire un valore aggiunto più elevato rispetto al tentativo di fronteggiare le problematiche esistenti per conto proprio. In effetti, data la natura transfrontaliera e la portata delle problematiche a cui il Green Deal europeo deve far fronte, è necessario che tutti noi intensifichiamo i nostri sforzi. In breve, la conquista di un'Europa verde e climaticamente neutra può essere ottenuta solo cooperando.

Dal momento che il Green Deal europeo condurrà a cambiamenti sostanziali, la partecipazione pubblica attiva e la fiducia nella transizione sono fondamentali affinché le politiche siano efficaci e accettate. La transizione verso una società climaticamente neutra è un compito arduo ma anche un'opportunità per costruire un futuro migliore per tutti. Si tratta delle persone e delle loro vite quotidiane: come produciamo, consumiamo, ci muoviamo, riscaldiamo o raffreddiamo le nostre case, lavoriamo e viviamo insieme.

### Potenziare la cooperazione

Oltre alle politiche e alle norme governative, i cittadini, le comunità e le organizzazioni in tutti i settori della nostra società ed economia hanno un ruolo da svolgere. A tale proposito, nell'ambito del Green Deal europeo, la Commissione avvierà un patto climatico europeo per incentivare un coinvolgimento sociale di più ampio respiro riguardo a clima e ambiente tramite un ventaglio di attività. Il suo obiettivo è quello di informare, ispirare e promuovere la cooperazione tra persone e organizzazioni. Si svilupperà e amplierà sulla scia delle attività esistenti, innescandone e abbracciandone di nuove per offrire opportunità di apprendimento, scambio, co-creazione e collaborazione.

Ancora una volta, la comunità Interreg può svolgere un ruolo considerevole nella realizzazione di questo nuovo patto impiegando i suoi stretti contatti con gruppi di cooperazione multilaterali e soffermandosi sugli spazi naturali condivisi, quali laghi o catene montuose. Inoltre, può adoperare la sua pluriennale esperienza nelle varie forme di cooperazione a livelli differenti e coinvolgere diversi interlocutori.

Data la dimensione internazionale del Green Deal europeo, Interreg offre un quadro per un'azione congiunta tra Stati membri e tra Stati membri e paesi terzi per trovare soluzioni comuni a problemi condivisi. Favorisce gli scambi transfrontalieri di esperienze e agevola l'azione collaborativa. Sebbene Interreg si occupi della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, esso fornisce anche un consolidamento della cooperazione in un contesto politico più strategico tramite, tra le altre cose, le strategie macroregionali dell'UE e il Punto focale per le frontiere.



Le strategie macroregionali forniscono un quadro di cooperazione per un migliore coordinamento dei fondi dell'UE e di quelli nazionali e regionali relativi a una specifica area geografica e per la concentrazione dei fondi in progetti e iniziative strategiche. Grazie al loro carattere intersettoriale e inclusivo che vede il coinvolgimento di diversi livelli di governance, queste strategie hanno una rilevanza cruciale nella promozione e nel rafforzamento della dimensione cooperativa del Green Deal europeo.

## Sfruttare il potenziale

Insieme alle strategie macroregionali dell'UE, i programmi Interreg sono strumenti cardine per affrontare questioni quali la conservazione della biodiversità e l'energia pulita, obiettivi per i quali l'importanza della cooperazione è riconosciuta in modo esplicito nel Green Deal europeo.

Inoltre, come definito nella comunicazione «Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE», in queste regioni esiste un potenziale notevole non ancora sfruttato. In queste aree una maggiore cooperazione per raggiungere gli obiettivi energetici, climatici e ambientali, accompagnata da investimenti congiunti, può davvero fare la differenza per una ripresa sostenibile.

Il Punto focale per le frontiere, istituito dalla DG REGIO, si propone di supportare questo processo, contribuendo alla rimozione di potenziali ostacoli di carattere giuridico e amministrativo alla cooperazione transfrontaliera e promuovendo attività a emissioni zero di carbonio lungo e attraverso tutte le frontiere europee.



### ENI CBC: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA DELLO STRUMENTO EUROPEO DI VICINATO

#### ZERO RIFIUTI: STRATEGIA PER IL BUONO STATO ECOLOGICO – PROGRAMMA 2014-2020 PER IL BACINO DEL MAR NERO DI INTERREG ENI CBC

Questo progetto si prefigge di contribuire a una complessiva riduzione del numero di rifiuti visibili (> 2,5 cm) per arrivare ai livelli del 2012 entro il 2020 e interesserà le città di Odessa (Ucraina), Burgas (Bulgaria), Guria (Georgia) e Tekirdağ (Turchia). Il progetto si concentra sui rifiuti sulle coste, tra cui rifiuti di plastica, rifiuti provenienti dalla pesca e prodotti sanitari nonché sui rifiuti per metro quadrato presenti sul fondale marino, compresi i rifiuti legati alla pesca. Ciò comporterà un'adeguata raccolta, selezione e smaltimento ecologico di almeno 1,5 tonnellate di rifiuti dal fondale marino e 0,5 tonnellate di rifiuti dalle coste e dalle spiagge di queste regioni.

Il progetto fa tesoro dei risultati ottenuti da un progetto precedente: Integrated Land-use Management Modelling of Black Sea Estuaries (ILMM-BSE), finanziato dal programma operativo «Bacino del Mar Nero 2007-2013». La prima e principale attività prevista riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti marini. Una campagna denominata «Pesca ai rifiuti» è in corso di organizzazione nei quattro paesi coinvolti e si rivolge a 330 pescatori locali al fine di incentivarli alla raccolta di un minimo di 1,5 tonnellate di attrezzature da pesca abbandonate sul fondale marino.

Si stanno inoltre svolgendo campagne di pulizia delle spiagge a cui contribuiscono alunni tra i 7 e i 16 anni e i loro insegnanti. Il progetto spera di incoraggiare almeno 1 600 persone a dare una mano nella pulizia delle spiagge che circondano il Mar Nero e, allo stesso tempo, di attuare una sensibilizzazione a livello pubblico, che risulta fondamentale per queste attività. Alcuni ricercatori si stanno rivolgendo a 75 scuole primarie/secondarie, 50 organizzazioni non governative (ONG) e 25 organizzazioni mediatiche locali nell'ambito del cosiddetto «Programma di educazione all'ecosistema», che coinvolge un totale di 4 500 persone, utilizzando anche strumenti multi-mediali e giochi online.

Come già in passato, per il periodo di programmazione 2021-2027, Interreg continuerà a porre l'accento sul sostegno al raggiungimento degli obiettivi climatici e la transizione verso un'Europa più verde, climaticamente neutra e resiliente. A tal scopo, la Commissione pone l'accento sull'importanza dell'ambiente, del clima e dell'energia e, più in generale, sulla necessità di uno sviluppo sostenibile considerati elementi chiave nello sviluppo di tutti i programmi Interreg dopo il 2020.

Inoltre, la cooperazione transfrontaliera è supportata in tutti i regolamenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027. Per quanto riguarda il nuovo periodo di programmazione, la Commissione propone l'agevolazione e il rafforzamento della cooperazione tra regioni e Stati membri nella cornice dei programmi «tradizionali» della politica di coesione. Ciò faciliterà ulteriormente la cooperazione per il raggiungimento degli obiettivi energetici, climatici e ambientali. ➤

## IPA CBC: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA DELLO STRUMENTO DI ASSISTENZA PRAEDESIONE

### **PESCAR:** CONTROLLO E RIDUZIONE DEI PESTICIDI – PROGRAMMA INTERREG IPA CBC CROAZIA-BOSNIA ED ERZEGOVINA-MONTENEGRO 2014-2020



Il progetto PESCAR intende proteggere e preservare l'ambiente, incoraggiare l'uso sostenibile delle risorse naturali e aumentare la capacità istituzionale in materia di salvaguardia dell'ambiente. In risposta all'impiego sempre più crescente di pesticidi nelle regioni dell'area transfrontaliera della Croazia e della Bosnia-Erzegovina, il progetto ha creato un sistema di allerta e previsione di parassiti e malattie, che consiste di una rete di macchine meteorologiche e stazioni visive di controllo dei parassiti per fornire avvisi sulle condizioni meteorologiche e sui danni da parassiti.

Il progetto ha creato una banca dati congiunta dei produttori agricoli, i quali riceveranno informazioni in merito alle raccomandazioni formulate utilizzando i dati delle condizioni meteorologiche locali e le fasi di sviluppo di malattie e parassiti. Inoltre, una politica di prevenzione sostenibile dell'inquinamento da pesticidi adopera i dati del sistema di previsione e comprende un piano d'azione e misure specifiche per prevenire la contaminazione da pesticidi nell'area del progetto.

Questo progetto ha un carattere altamente inclusivo poiché i partner, tra cui un'amministrazione locale, un ministero, un'agenzia di sviluppo, un'università e un istituto per l'agricoltura, hanno unito le forze per limitare i danni causati dai pesticidi, soprattutto in condizioni in cui i cambiamenti climatici incidono sulla produzione e gli agricoltori non dispongono di informazioni sufficienti per indirizzare e limitare il loro utilizzo. I partner si sono resi conto che la contaminazione non si limita ai confini nazionali, quindi il sistema che hanno sviluppato, nonché una serie di seminari didattici, pubblicazioni sull'uso mirato di pesticidi e fiere agricole organizzate nell'area del progetto, hanno contribuito a proteggere l'ambiente, la comunità e l'economia locali.

Il progetto PESCAR, iniziato a luglio 2017 e terminato a dicembre 2019, ha coinvolto cinque partner provenienti da Croazia e Bosnia-Erzegovina. È stato cofinanziato con 511 393,35 EUR dai fondi FESR e IPA II nell'ambito dell'asse prioritario 2: protezione dell'ambiente e della natura, miglioramento della prevenzione dei rischi e promozione di energie sostenibili e dell'efficienza energetica del programma Interreg IPA CBC per Croazia e Bosnia-Erzegovina per il periodo 2014-2020.

<https://www.agroprognoza.eu/>

<https://www.interreg-hr-ba-me2014-2020.eu/project/pescar/>

<https://keep.eu/projects/19741/>

---

## CBC: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

### SAPOLL: INTERREG FRANCIA-VALLONIA-FIANDRE



Gli impollinatori selvatici nell'area transfrontaliera Francia-Vallonia-Fiandre sono una risorsa preziosa, ma allo stesso tempo altamente minacciata. Per proteggerli, è fondamentale istituire un'organizzazione transfrontaliera in grado di facilitare azioni coordinate e favorire la sinergia tra le regioni. In effetti, è improbabile che azioni isolate portate avanti su entrambi i lati del confine conducano alla gestione sostenibile di questa importante risorsa. La posta in gioco è alta poiché gli impollinatori selvatici, quali api, sirfidi e farfalle, sono cruciali per preservare l'agricoltura e gli ecosistemi nelle nostre regioni.

Per far fronte a questa sfida, il progetto SAPOLL ha lavorato con le parti interessate di Vallonia, Fiandre e Francia settentrionale per attuare un piano d'azione transfrontaliero per gli impollinatori selvatici. Questo piano ha avviato azioni a sostegno degli impollinatori fornendo il contesto

scientifico, didattico e applicativo necessario a tutti: cittadini, responsabili decisionali, imprenditori e gestori del territorio. Il piano d'azione, nato dalla collaborazione di interlocutori del territorio transfrontaliero, ha individuato le sfide e gli obiettivi per la regione transfrontaliera, nonché le azioni e gli interventi da effettuare per salvaguardare gli impollinatori.

Il progetto SAPOLL ha inoltre organizzato l'implementazione di attività complementari al piano d'azione transfrontaliera necessarie per la sua attuazione e il suo successo. In particolare, queste attività erano finalizzate all'uniformazione e alla condivisione delle competenze nel territorio transfrontaliero, in cui le conoscenze scientifiche, l'esperienza nella sensibilizzazione e le competenze naturalistiche sono estremamente diversificate. Sono state condotte attività di sensibilizzazione pubblica, comunicazione e scienza partecipativa per informare quante più persone possibile sui problemi derivanti dal declino degli impollinatori selvatici. Inoltre, durante il progetto è avvenuta la mobilitazione delle reti di osservatori, grazie alle quali il tessuto naturale transfrontaliero si è interconnesso e uniformato mediante gruppi di lavoro e corsi di formazione. Sono anche stati eseguiti il monitoraggio scientifico degli impollinatori selvatici in tutto il territorio transfrontaliero e la delimitazione delle aree di importanza per gli impollinatori e il servizio di impollinazione.

[www.sapoll.eu](http://www.sapoll.eu)

---

## È ONLINE UN NUOVO EPISODIO DEL PODCAST «THIS IS EUROPE»

L'ultimo episodio del podcast «This is Europe» narra di storie di collaborazione, amicizia e vicinato dall'intero territorio europeo.

Una nuova linea tranviaria collega la città francese di Strasburgo a Kehl, la sua vicina tedesca. Cathy Gebhart-Levy, progettista della mobilità per Strasburgo, ci accompagna in un viaggio sul fiume Reno per scoprire come il nuovo collegamento tranviario abbia rafforzato una relazione contraddistinta da una storia lunga e complessa. Andrej Medved è a capo di Šmarje, un villaggio nella Slovenia rurale, dove si sta occupando di cambiare le sorti di un'antica storia di spopolamento con progetti coraggiosi e innovativi che portano le opportunità dell'Europa direttamente al centro della sua piccola comunità. e infine, ci dirigiamo verso una piccola città costiera in Spagna dove un pescatore ha colto un'opportunità nata dall'incontro tra tradizione e innovazione.



Ascolta e abbonati qui: <https://this-is-europe.simplecast.com/episodes/neighbours>

## CBC: COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA



### PROGETTO DI RICERCA EUROPEO SULLE RISORSE BIOLOGICHE E PROVENIENTI DA RIFIUTI PER L'EDILIZIA: PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE

Sostenuto da Interreg VA Francia (Canale della Manica) Inghilterra, con il finanziamento del FESR, il progetto Sustainable Bio & Waste Resources for Construction (SB & WRC) si fondava sulla collaborazione transnazionale orientata a ricerca e sviluppo tra quattro università, due associazioni, una piccola impresa e una società internazionale, per trasformare coprodotti e rifiuti agricoli sottoutilizzati e non valorizzati in materiali isolanti per edifici a basse emissioni di carbonio commercialmente validi.

Il progetto SB & WRC ha ideato e prodotto con ottimi risultati tre prototipi innovativi di isolanti termici a basse emissioni di carbonio per il settore edile, derivati da sottoprodotti agricoli comuni (paglia di grano e midollo di mais) e rifiuti riciclati (piumini in poliestere), tutti ampiamente disponibili nell'area del programma.

Con la mobilitazione di risorse rinnovabili per migliorare l'efficienza degli edifici, il progetto ha permesso una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e la conservazione delle risorse naturali, tra cui minerali utilizzati nella produzione di materiali isolanti convenzionali per l'edilizia.

Altrettanto importante è stata l'ambizione del progetto di sensibilizzare le parti interessate francesi e inglesi attive nel settore edile rispetto ai vantaggi offerti da questi nuovi materiali da costruzione, per incoraggiarli a continuare lo sviluppo di prototipi dopo la fine del progetto in vista della commercializzazione e, più in generale, per accelerarne l'adozione. Il progetto ha coinvolto oltre 19000 professionisti edili tramite eventi, seminari, produzione e test di mini-prototipi e lo sviluppo operativo dei prototipi in siti pilota, conferenze, due comunità online, una in francese e una in inglese, newsletter e un sondaggio online per comprendere percezioni e aspettative.

A livello scientifico, la cooperazione transfrontaliera ha reso possibile l'unione di tutte le rare competenze tecniche essenziali per il successo scientifico del progetto e il raggiungimento di una massa critica di parti interessate in grado di condizionare le tendenze del mercato che un partenariato nazionale avrebbe difficoltà a raggiungere.

L'UE finanzia il 69% del bilancio complessivo del progetto, stimato a circa 1,8 milioni di EUR (di cui 1,26 milioni di EUR provengono dal FESR).

<https://www.construction21.org/static/sbwrc-project.html>

<https://asbp.org.uk/sbwrc>

Non esiste una ricetta unica e adatta a tutti per lo sviluppo regionale in generale e per la cooperazione territoriale in particolare. Tuttavia, principi quali partenariato, trasparenza, sussidiarietà e partecipazione della società civile si fondono per dare origine a un aspetto essenziale delle politiche di sviluppo. Tali principi consolidano la cooperazione tra il settore pubblico e privato e possiedono il potenziale per collegare l'efficienza al decentramento e al coinvolgimento attivo.

Questi stessi principi riflettono l'essenza dell'operato di Interreg. Interreg, in tutte le sue forme e tramite la creazione di fiducia e rispetto tra le persone, è uno strumento che non solo favorisce la coesione all'interno dell'UE, ma trasmette i valori europei oltre i territori dell'Unione in maniera estremamente efficace. Tutto ciò è fondamentale per sostenere la realizzazione sul campo degli obiettivi ambiziosi del Green Deal europeo. ■

# La strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica accoglie la Macedonia del Nord

Il 2 aprile 2020, EUSAIR, la strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica, ha accolto la Repubblica di Macedonia del Nord come nono paese partecipante. Si tratta di un'ottima notizia per la cooperazione regionale dell'intera regione adriatica e ionica. Sotto, Agneza Rusi Popovska, ambasciatrice della Macedonia del Nord presso l'UE e Marc Lemaître, direttore generale della Commissione europea, accolgono con favore l'ultimo membro dell'EUSAIR.



Agneza Rusi Popovska

La Macedonia del Nord è diventata il nono paese partecipante all'EUSAIR e va ad aggiungersi ad Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia e Slovenia. Siamo grati per il sostegno a favore della nostra adesione alla famiglia EUSAIR e non vediamo l'ora di contribuire al rafforzamento della cooperazione regionale e all'ampliamento del dialogo politico a più livelli per il consolidamento di una macroregione adriatico-ionica più integrata e sostenibile.

La cooperazione regionale è fondamentale per lo sviluppo sostenibile e rappresenta un prerequisito nel processo di integrazione europea. In qualità di paese senza sbocchi sul mare e situato nell'entroterra del bacino del Mare Adriatico e del Mar Ionio, la Macedonia del Nord è fortemente motivata ad approfondire i partenariati e i legami che favoriscono

la crescita economica e la prosperità all'interno della regione e promuovono i valori europei per portarne avanti l'integrazione europea.

## Creare legami migliori

La responsabilità di coordinare il pilastro della connettività di EUSAIR, insieme a Italia e Serbia, è un privilegio affidato alla Macedonia del Nord. Intendiamo onorare questa fiducia promuovendo in modo proattivo l'integrazione funzionale delle reti di trasporto ed energetiche sia in seno alla regione che in tutto il territorio europeo. Migliori collegamenti per il trasporto e l'energia sono decisivi per lo sviluppo economico e sociale, sebbene risultati tangibili possano essere raggiunti solo con un approccio cooperativo e coordinato per affrontare le sfide e sfruttare le opportunità.

In seguito alla decisione dell'UE, avvenuta nel marzo 2020, di aprire i negoziati di adesione con la Macedonia del Nord, auspichiamo che la nostra inclusione nell'EUSAIR rafforzerà la dimensione politica della strategia insieme al processo di integrazione nell'UE dei paesi candidati e potenziali candidati della regione. Approfondire l'implementazione delle politiche dell'UE non può che rafforzare il potere di trasformazione dell'Unione nella regione e migliorare la stabilità, la sicurezza e la prosperità collettive.

La pandemia da coronavirus ha messo in risalto, nel modo più radicale, l'importanza della stretta cooperazione, del coordinamento e della solidarietà nell'affrontare la crisi e le sue conseguenze socio-economiche. Come evidenziato nella dichiarazione del vertice UE-Balcani occidentali svoltosi a Zagabria nel maggio 2020, dopo l'uscita dalle attuali misure di contenimento, seguirà una nuova fase di stretta cooperazione per fare i conti con le ingenti conseguenze socio-economiche della crisi.

La Commissione europea presenterà un solido piano economico e di investimento per stimolare la ripresa a lungo termine della regione, promuovendo nel contempo la sua trasformazione verde e digitale, lo sviluppo della connettività e lo sviluppo sociale. Gli Stati membri dell'EUSAIR e le parti interessate dovrebbero cogliere le opportunità derivanti dalla ripresa europea post-coronavirus e dalle nuove dinamiche dell'integrazione europea nei Balcani occidentali per mobilitarsi in una cooperazione orientata ai risultati per stimolare lo sviluppo sostenibile nella macroregione adriatico-ionica.





Marc Lemaître

L'inclusione della Macedonia del Nord nell'EUSAIR consolida la sua dimensione politica e il suo ruolo nei processi di convergenza e allargamento, convertendola in una strategia macroregionale di «allargamento», che riguarda cinque paesi IPA (strumento di assistenza preadesione) e quattro Stati membri dell'UE. La cooperazione fondata su un piano di parità contribuisce al processo di apprendimento reciproco e all'estensione delle relative politiche dell'UE alla Macedonia del Nord, sostenendo allo stesso tempo le priorità della nuova Commissione, con un'attenzione particolare al consolidamento di un'«Europa più forte nel mondo» e al «Green Deal europeo».

L'impatto della pandemia da Covid-19 è stato devastante in Europa e nel mondo. Pur essendo stata duramente colpita dal coronavirus, l'UE sta fornendo un sostegno fondamentale e incomparabile ai Balcani occidentali. Ha assicurato oltre 3,3 miliardi di EUR per far fronte alle esigenze sanitarie e umanitarie immediate della regione e per sostenere piani di ripresa socio-economica a medio e lungo termine.

### Sostenibile e inclusiva

Inoltre, il 27 maggio 2020, la Commissione ha stabilito un piano coraggioso e completo per la ripresa europea, trainato da tre valori fondamentali: solidarietà, coesione e convergenza. In questo contesto, sono convinto che il quadro di cooperazione dell'EUSAIR possa svolgere un ruolo unico, non solo per rispondere meglio alle esigenze più urgenti sul campo, ma anche per gettare le basi per una crescita più sostenibile e inclusiva nella regione adriatico-ionica.

L'inclusione della Macedonia del Nord è giunta al momento giusto, quando la Commissione, gli Stati membri e i paesi IPA sono impegnati nella programma-

zione del finanziamento 2021-2027. I tempi sono maturi per garantire che le priorità EUSAIR siano ben rispettate in tutti i fondi pertinenti dell'UE e attuate attraverso la cooperazione. Sono certo che la Macedonia del Nord, sostenuta dalle amministrazioni degli altri paesi dell'EUSAIR, possa sfruttare le opportunità offerte dalla cooperazione macroregionale.

Invito la Macedonia del Nord a partecipare attivamente a tutte le strutture di governo dell'EUSAIR, a portare la propria esperienza come paese candidato all'UE in tutti i settori rilevanti e ad utilizzarla insieme a tutti i paesi della regione. Sarà necessario far convergere tutte le energie positive per il rilancio delle economie dei territori EUSAIR verso la ripresa, per favorire le due transizioni, quella digitale e quella verde, e renderle più eque, resilienti e sostenibili per le generazioni future. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.adriatic-ionian.eu/>



# Emilia-Romagna: una regione che attira talenti e genera innovazione

**Università storiche e produzione all'avanguardia, elevata qualità della vita, servizi di livello europeo e un potente sistema di infrastrutture di trasporto: l'Emilia-Romagna è un polo strategico in Italia e in Europa.**

La regione Emilia-Romagna figura tra le regioni italiane più avanzate dal punto di vista economico. Nel corso degli ultimi 20 anni, ha costruito una rete di collegamenti tra il settore della ricerca e quello dell'industria, tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione, creando un dinamismo in grado di adattarsi e reagire alle fluttuazioni economiche, coltivando allo stesso tempo un terreno fertile per l'innovazione, aumentandone l'attrattività.

Oggi, l'Emilia-Romagna si impegna nella promozione dello sviluppo e del consolidamento di un futuro per tutti e in particolare per i giovani e le prossime generazioni, affinché possano vivere e crescere in una regione europea che, anche di fronte a trasformazioni considerevoli, è riuscita a sfruttare il proprio potenziale e a identificarsi con le migliori espressioni del cambiamento.

Situata nell'Italia centro-settentrionale e con quasi 4,5 milioni di abitanti, l'Emilia-Romagna si trova nel cuore della parte più industrializzata del paese. Questa regione vanta una posizione geografica invidiabile, che collega il nord al sud, il Mediterraneo, il nord e il centro Europa ai paesi dell'Adriatico e dello Ionio. La regione prende il nome dall'antica strada romana, la Via Emilia, che rappresenta un'attrazione turistica internazionale così come la sua costa densamente popolata.

Con una superficie di 22 452 km<sup>2</sup>, che abbraccia pianure, regioni collinari e la catena montuosa degli Appennini, l'Emilia-Romagna conta nove province. Tra queste c'è il capoluogo, la città metropolitana di Bologna, che annovera la più antica università del mondo occidentale, la cui fondazione risale all'XI secolo.

Inoltre, è tra le principali regioni agricole del paese, con una produzione agricola che contribuisce a circa il 6% del PIL, in parte grazie al contributo di oltre 8 000 cooperative agricole. Nel tentativo di migliorare il suo livello di competitività, il settore agricolo ha intrapreso una riorganizzazione strutturale e si è concentrata sulla produzione di prodotti di alta qualità, tra cui cereali, patate, mais, pomodori, cipolle, frutta e uva per la produzione di vino. Anche l'allevamento di bovini e suini è ben sviluppato.

## Motori intelligenti

Al fine di instaurare un'economia forte, aperta, sostenibile e globale, la regione si è recentemente impegnata ad attuare la strategia di specializzazione intelligente, lo strumento utilizzato in tutta Europa per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche di ricerca e innovazione (R&I). Di conseguenza, ha investito nei settori che attualmente guidano l'economia regionale: edilizia e costruzioni, agroalimentare, ingegneria meccanica e meccanica, nonché nelle aree emergenti delle scienze della vita, dei Big Data e dell'economia creativa.

Per dare slancio ai motori del cambiamento, la regione sta inoltre sviluppando le TIC, l'economia verde, il benessere e la qualità della vita, sostenendo l'innovazione, la modernizzazione dei servizi e la sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione.

Negli ultimi cinque anni, l'economia della regione ha continuato a prosperare, portando al consolidamento della propria posizione come regione leader in Italia. Il PIL per abitante è rimasto ampiamente al di sopra della media del paese, con variazioni annue tra lo 0,5% e l'1,5% e una variazione stimata tra il 2017 e il 2021 del 4,1% rispetto alla media nazionale del 2,3% (stime pre-Covid-19).

Le esportazioni costituiscono per tradizione un punto di forza dell'economia emiliano-romagnola e, infatti, essa risulta la seconda regione italiana per valore delle esportazioni ed è tra le principali regioni europee per esportazioni pro capite. Nel 2019, la crescita delle esportazioni regionali rispetto al 2018 è stata del 4,8%, ben al di sopra del dato nazionale (+2,5%) e superiore a quello della Lombardia (0,4%) e del Veneto (1,1%). Durante i primi nove mesi del 2019, le esportazioni dall'Emilia-Romagna hanno superato i 49 miliardi di EUR, facendola posizionare dietro alla sola Lombardia. Anche la crescita dell'industria del turismo regionale registra un valore decisamente positivo, chiudendo i primi 10 mesi del 2019 con oltre 57,4 milioni di visitatori (+1,8% rispetto al 2018).

Infine, nel 2019, il tasso di occupazione ha raggiunto il 74,4%, con oltre 2 milioni di posti disponibili, avvicinandosi all'obiettivo europeo per il 2020 del 75%, quasi 11 punti percentuali sopra la media nazionale.

L'emergere di tali risultati non dipende unicamente dalle risorse economiche della regione, ma lascia intravedere una prospettiva più ampia. La regione Emilia-Romagna è rinomata per il suo distintivo carattere storico, che vede la concentrazione di organizzazioni e imprese appartenenti alla stessa catena di valore in una specifica area geografica. Ciò deriva da una concomitanza di condizioni favorevoli: l'atteggiamento e la tendenza a condividere, anche tra concorrenti, con il rela-



tivo impatto sociale, lo spirito imprenditoriale, il dialogo sociale e gli scambi continui tra scuola e impresa. La capacità di rendere queste condizioni un fattore comune è uno dei punti di forza principali dell'intero ecosistema regionale che ha svolto un ruolo decisivo in vari ambiti, il primo dei quali è la trasformazione digitale.

## L'impatto della politica di coesione

Rispetto al programma 2014-2020, l'Emilia-Romagna ha sfruttato al massimo il sostegno proveniente dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo. L'Emilia-Romagna si colloca tra le regioni di punta sia in Italia che in Europa per l'uso efficiente di queste risorse e il numero di progetti finanziati. La regione ha attivato e collegato un sistema territoriale formato da istituzioni locali, piccole, medie e grandi imprese, scuole, università, istituti di ricerca e organizzazioni del terzo settore. Tramite il finanziamento dell'innovazione tecnologica e la promozione della collaborazione tra ricerca e imprese, l'Emilia-Romagna ha rafforzato l'eccellenza manifatturiera, migliorato l'efficienza energetica e la cultura digitale intrinseca, facendo sempre perno sulle vocazioni dei territori e sulla loro capacità di stabilire nuovi percorsi di sviluppo. Questo è il motivo per cui, oltre a sostenere produttività, ricerca e innovazione, sono state incentivate anche iniziative di responsabilità sociale e innovazione.



L'armonia sociale e la coesione fanno parte del DNA dell'Emilia-Romagna. Anche in questo caso, la regione è stata in grado di trasformare la politica di coesione in realtà in ogni segmento. Ciò è stato dimostrato dal drammatico terremoto del 2012, quando l'UE ha agito immediatamente per sostenere la ricostruzione delle numerose aree colpite, consentendo la ripresa delle attività manifatturiere. La collaborazione e la coesione tra le imprese locali hanno anche contribuito ad avviare la ricostruzione e ad indirizzare la produzione. Questa stessa volontà di lavorare in gruppo è evidente anche oggi di fronte all'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19.

## Sei priorità economiche

Il programma operativo regionale (POR) del FESR per il periodo 2014-2020 è stato implementato come un percorso di crescita intelligente e sostenibile. Il capitale umano e territoriale è stato posto al centro delle politiche regionali per migliorare l'attrattiva di aree e città. Ciò ha dato vita a nuove opportunità per l'occupazione e lo sviluppo delle imprese e ha rafforzato la competitività del sistema economico con un incentivo di 481,8 milioni di EUR per il periodo 2014-2020 per i fondi nazionali e regionali.

Il POR ha individuato sei priorità strategiche finalizzate allo sviluppo dell'economia emiliano-romagnola: ricerca e innovazione per il trasferimento tecnologico all'intero sistema produttivo; sviluppo delle TIC per portare la banda larga ultraveloce in tutta la regione; incremento della competitività e dell'attrattiva delle imprese per sviluppare l'economia e aumentare l'occupazione; un'economia a basse emissioni di carbonio per ridurre l'impatto ambientale dell'economia regionale; riqualificazione e promozione delle risorse ambientali e culturali per incentivare il turismo e migliorare l'eccellenza regionale; città attraenti e partecipative come luoghi di opportunità, interazione sociale, da cui potenzialmente rilanciare la partecipazione concreta nella comunità.

Al termine del 2019, i fondi resi disponibili dal POR FESR 2014-2020 erano stati interamente impiegati. Sono stati assegnati 480 milioni di EUR, il 99,6% del finanziamento totale e sono stati selezionati 3 460 progetti tramite procedure di candidatura, di cui 1 407 sono già stati completati, con un investimento complessivo di 832,4 milioni di EUR.

Ogni investimento avviene nell'ambito di una prospettiva di crescita regionale a lungo termine, come accaduto nel caso



dello stanziamento di oltre 23 milioni di EUR per la riqualificazione dei beni culturali per guidare lo sviluppo futuro della cultura e del turismo. Sulla base di ciò, la regione ha stabilito la natura strategica del ruolo delle comunità locali per aumentare la loro competitività e la consapevolezza che la concorrenza globale si fonda sulla capacità di un territorio di rafforzare la propria identità, il proprio capitale manifatturiero, sociale e culturale, nonché il suo potere di attrarre imprese, capitale umano e progetti innovativi e ad alto valore aggiunto. Entrambi questi obiettivi richiedono una sinergia tra investimenti pubblici e privati e tra strategie europee, nazionali, regionali e locali volte a favorire la crescita, creare posti di lavoro e migliorare la qualità della vita.

Un'altra priorità riguarda il sostegno a ricerca e innovazione, il che sottolinea l'abilità dell'Emilia-Romagna di mettere a frutto idee, esperienze e competenze. In occasione dei precedenti programmi finanziati dall'UE, la regione aveva già iniziato a costruire la sua rete ad alta tecnologia per trainare l'ecosistema dell'innovazione regionale. Questa rete ha avuto un effetto moltiplicatore sulla ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'attrattiva in termini di innovazione e ha gettato le basi per ottenere risultati di portata internazionale. La regione ha raggiunto questo obiettivo concentrandosi su due temi principali, la sostenibilità e la digitalizzazione, dimostrando la sua capacità nell'affrontare sfide notevoli a livello europeo, non ultima quella dei Big Data.

## Riconoscimenti internazionali

L'ecosistema consolidato e le politiche regionali integrate per ricerca e innovazione sono stati un punto di forza cardine dietro due importanti riconoscimenti internazionali nel 2017 e nel 2019. Il primo è andato al Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e il secondo a Leonardo, il supercomputer con una straordinaria capacità di calcolo che, se fosse attualmente in funzione, sarebbe il più potente del mondo. Con questo, Bologna entrerebbe a far parte della rete europea di calcolo ad alte prestazioni affiancandosi a Barcellona e Helsinki.

Questa importante infrastruttura digitale si basa sull'intelligenza umana. Di conseguenza, la regione ha investito in modo significativo in preziose competenze in questo settore utilizzando il finanziamento del programma operativo del Fondo sociale europeo, corsi di formazione post-laurea, borse di dottorato e ricerca e l'assegnazione di oltre 900 000 EUR all'innovativo programma di istruzione superiore dedicato ai

Big Data. Il suo scopo è quello di fornire conoscenze e competenze ai neolaureati affinché siano in grado di trasformare i Big Data in informazioni ad alto valore aggiunto per le organizzazioni per cui lavorano. Grazie a queste azioni e alla vocazione internazionale dell'ecosistema innovativo regionale, l'Emilia-Romagna è oggi una regione che attira dall'estero giovani talenti con elevate competenze, invitandoli a valutare un percorso professionale nelle proprie discipline.

Nell'attuare la politica di coesione su tutto il suo territorio, la regione rimane impegnata e concentrata sul rafforzamento del legame tra istituzioni, istruzione e formazione, il sistema di ricerca e il sistema economico-produttivo. Per merito di tutto ciò che è stato realizzato con i fondi europei e una strategia in grado di anticipare le sfide odierne, l'Emilia-Romagna è ora pronta a diventare la Data Valley europea e può svolgere un ruolo di primo piano nella rivoluzione digitale portando alla trasformazione di economie e società.

Allo stesso modo, la regione è stata capace di reagire alle sfide moderne, quali l'epidemia di Covid-19. Nel lasso di poche settimane, aziende e laboratori di ricerca hanno proposto 190 progetti di ricerca che spaziano dai metodi di sanificazione alle tecnologie per il distanziamento, alle attività a distanza e a nuovi dispositivi medici. ■

---

### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.regione.emilia-romagna.it/>

# L'Emilia-Romagna rinnova il suo impegno per la costruzione di un futuro migliore

Stefano Bonaccini, presidente della regione Emilia-Romagna, spiega in che modo la sua regione sta adoperando al meglio i finanziamenti dell'UE per investire nella sostenibilità ambientale, economica e sociale.



*L'Emilia-Romagna ha dimostrato di saper utilizzare bene i finanziamenti dell'UE. Secondo lei, quali sono i fattori che hanno condizionato questa sua capacità?*

Ci sono almeno due fattori importanti. Il primo consiste nella capacità delle amministrazioni di assegnare i finanziamenti in base ai requisiti e al potenziale di un territorio contraddistinto da pragmatismo, prontezza e impegno a raggiungere i risultati. Il secondo riguarda le capacità del territorio stesso, dei suoi comuni, visitatori e cittadini di cogliere le opportunità, che si tratti di un processo di selezione per un metodo produttivo innovativo o un corso di istruzione superiore.

In Emilia-Romagna, questi due aspetti si sono evoluti insieme, programma dopo programma. Ma c'è anche un terzo fattore di vitale importanza: il dialogo sociale. Nel 2015, subito dopo l'approvazione dei programmi operativi 2014-2020 del FESR e del FSE, abbiamo sottoscritto il patto per l'occupazione con gli enti della regione. Più di 50 organizzazioni, tra cui associazioni di datori di lavoro e sindacali, amministrazioni locali, terzo settore, università e scuole, hanno

sistematicamente condiviso la pianificazione dello sviluppo dell'Emilia-Romagna e delle politiche di coesione. Si sono concentrati su priorità e azioni per raggiungere un obiettivo comune, ovvero aumentare il valore aggiunto dell'economia regionale con la creazione di un'occupazione di qualità. Oggi, le risorse del programma 2014-2020 sono state interamente impegnate e in cinque anni la disoccupazione, prima della pandemia, è scesa dal 9% al 5%. Usiamo il 100% dei fondi europei e dico sempre che se fosse possibile averne di più, spenderemmo di più. Questi fondi costituiranno uno dei pilastri su cui baseremo il piano di rilancio nei prossimi mesi.

*I lavori per la programmazione 2021-2027 sono in corso già da tempo. Quali sono le priorità stabilite per l'Emilia-Romagna?*

La priorità attuale, alla luce della pandemia da Covid-19, è innanzitutto il rilancio della regione. A tal fine, accogliamo con grande favore l'approvazione della nostra richiesta di ridefinizione dei fondi strutturali europei che sono già stati assegnati alle nuove esigenze emerse dalla crisi da coronavirus.

Insieme alla Toscana, siamo la prima regione italiana e tra le prime in Europa ad aver ottenuto l'autorizzazione a utilizzare la flessibilità concessa dall'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (CRII) dell'UE. Pertanto, dopo l'isolamento, impiegheremo i primi 8,3 milioni di EUR per finanziare progetti industriali e centri di ricerca per conseguire soluzioni innovative. La sicurezza sanitaria diventerà un nuovo settore industriale in Emilia-Romagna. Il riconoscimento da parte della Commissione aumenta ulteriormente la certezza di essere su una strada giusta e virtuosa per lasciarci definitivamente alle spalle l'emergenza che ha colpito le nostre vite negli ultimi mesi, utilizzando risorse aggiuntive.

Gettando lo sguardo al 2021-2027, dovremo affrontare nuove criticità sociali e territoriali e raddoppiare i nostri sforzi per raggiungere un modello di sviluppo diverso da quello del passato. La nuova programmazione dei fondi europei e il nuovo patto che sottoscriveremo avranno al centro la sostenibilità ambientale, economica e sociale insieme a un'occupazione di qualità. Il nostro obiettivo è quello di trasformare la pro-

*« Continueremo a lavorare per rendere Bologna e l'Emilia-Romagna un grande incubatore per le nuove scienze, un centro di ricerca europeo per affrontare le sfide principali del nuovo secolo. »*

duzione in modo che diventi pienamente sostenibile, investendo in capitale umano, vocazioni territoriali, agricoltura resistente ai cambiamenti climatici, energie rinnovabili ed economia circolare, digitalizzazione, nuovo benessere sociale e modernizzazione dei nostri servizi sociali e sostenendo le industrie tradizionali che stanno affrontando sfide dovute all'innovazione. Il concetto di un nuovo Green Deal europeo è un'opportunità che non dobbiamo lasciarci sfuggire, specialmente in quest'area che è una delle più inquinate del paese.

#### *Data Valley Emilia-Romagna: come è iniziato questo progetto ambizioso?*

Attualmente, i Big Data costituiscono le materie prime della nuova economia e dello sviluppo sociale. In Emilia-Romagna, ci stiamo adoperando per realizzare la più potente infrastruttura per promuovere sia la crescita regionale che quella nazionale, investendo nel futuro forse come nessun'altra area in Italia e come pochi altri hanno fatto in Europa. Il progetto Data Valley Emilia-Romagna rafforza gli istituti di ricerca e le competenze del nostro territorio: l'Emilia-Romagna ospita già il 70 % della

capacità di calcolo dell'Italia, per pianificare il lavoro, gli affari e la società di domani. Abbiamo fiducia nella nostra capacità di eccellenza, nella condivisione di conoscenze e nella creazione di reti nel sistema scientifico per migliorare il potere attrattivo della nostra regione. Ciò è possibile anche grazie al sostegno del governo italiano e alle opportunità offerte dall'Europa: progetti e capitale umano di straordinario valore.

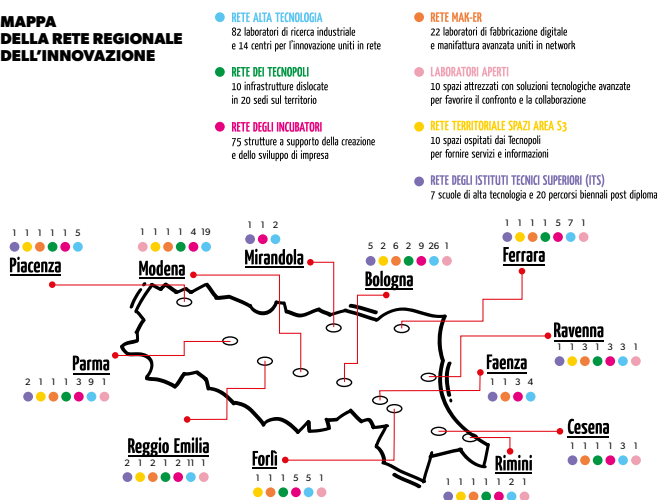
#### *E come si evolverà?*

Continueremo a lavorare per rendere Bologna e l'Emilia-Romagna un grande incubatore per le nuove scienze, un centro di ricerca europeo per affrontare le sfide principali del nuovo secolo. I cantieri di Bologna Tecnopolo non hanno mai smesso di funzionare, anche durante il picco della pandemia. Entro poche settimane completeremo le prime unità che ospiteranno i computer del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (CEPMMT). E non è tutto: il supercomputer Leonardo arriverà al Tecnopolo e stiamo lavorando per ospitare circa 250 ricercatori nell'ambito del progetto Copernicus. La nostra strategia ha due priorità: rafforzare questi investi-

menti affinché la comunità della regione possa beneficiare appieno di questo straordinario vantaggio competitivo e investire nelle sue risorse umane. I dati sono motori straordinari per lo sviluppo, ma solo se hai a disposizione le persone con le competenze giuste per utilizzarli in modo ottimale e nell'interesse di tutti. Ci stiamo preparando perché il futuro inizia qui - e non meno importante - perché il cambiamento è orientato al benessere delle comunità e delle persone. Per questo motivo, i fondi europei e il loro uso integrato sono uno strumento straordinario di politica regionale. ■

## La Rete Alta Tecnologia e le associazioni Clust-ER

### MAPPA DELLA RETE REGIONALE DELL'INNOVAZIONE



Con i suoi 86 laboratori di ricerca industriale e 14 centri di innovazione presente in 20 Tecnopoli, la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna offre competenze, strumenti e risorse per lo sviluppo aziendale. Impiegando le sinergie tra organizzazioni pubbliche e private, università ed enti di ricerca, la Rete collega i mondi della ricerca e della produzione. Un punto di forza cruciale e fondamentale dell'ecosistema dell'innovazione regionale è la sua capacità di trasferire i risultati della ricerca alle imprese. Nel 2018, al fine di rafforzare la rete, sono state create le associazioni Clust-ER, ovvero comunità di organizzazioni pubbliche e private (centri di ricerca, imprese, fornitori di formazione). All'interno dei Clust-ER, i centri di ricerca e innovazione della rete si integrano con le imprese e l'istruzione superiore per fornire un ruolo e una strategia di coordinamento ai settori che guidano l'economia regionale: agroalimentare, edilizia e costruzioni, energia e sostenibilità, cultura e creatività, salute e benessere, innovazione nei servizi, ingegneria meccatronica e automobilistica.

La Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna è stata sostenuta con un investimento di 128 milioni di EUR, di cui 90 milioni di EUR provengono dal FESR.

<https://www.retealtatecnologia.it/>

## Prestazioni SUPER basate sui dati regionali

Al centro del Big Data Technopole di Bologna, nella Data Valley della regione, l'infrastruttura digitale sviluppata dal progetto SUPER elaborerà enormi volumi di dati ed effettuerà servizi di integrazione per ottenere risultati di ricerca e innovazione tecnologica di alto livello dotati di ampie applicazioni. Il progetto verterà in particolare su genomica, medicina rigenerativa, biobanche, materiali avanzati e sistemi di produzione innovativi. Questo darà alla regione, che ospita il 70% dell'intera capacità di calcolo dell'Italia e presto passerà dal 19° al 5° posto nelle classifiche mondiali, un enorme potenziale per diventare un punto di riferimento internazionale per i Big Data e l'intelligenza artificiale.

Il progetto Supercomputing Unified Platform Emilia-Romagna ha ricevuto circa 4 milioni di EUR dal FESR a sostegno della ricerca e dell'innovazione.

<https://www.regione.emilia-romagna.it/datavalley>





## Modena apre un laboratorio per la collaborazione culturale



Costruito a Modena all'interno di una ex centrale elettrica, questo laboratorio aperto fa parte della rete regionale che conta 10 siti analoghi nella capitale della regione. Ogni laboratorio è dedicato alle problematiche che rappresentano una priorità per ciascuna zona urbana, dando ai cittadini l'opportunità di partecipazione e inclusione digitale. A Modena, l'attenzione si concentra su cultura, teatro e creatività per coltivare la collaborazione tra liberi professionisti, start-up, istituzioni e cittadini per lo sviluppo di servizi TIC avanzati per rendere la città più attraente e incoraggiare la partecipazione.

Il FESR ha fornito 3 milioni di EUR su un investimento complessivo di 3,9 milioni di EUR per la riqualificazione della zona industriale e la gestione del laboratorio aperto di Modena.

<http://www.laboratoriaperti.it/modena>

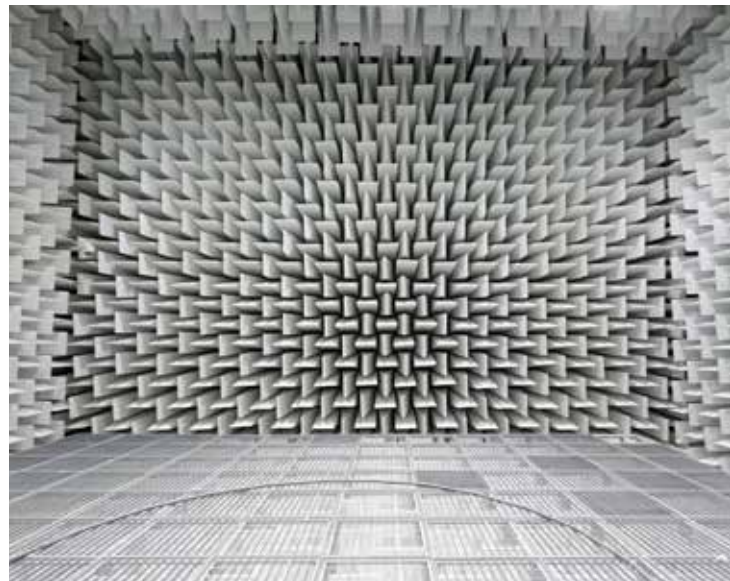
## Avvicinare ricerca e innovazione alla produzione

Il Tecnopolo di Ferrara è un complesso di laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico in cui anche le fabbriche più piccole possono trovare ricerche competenti e provare nuove tecniche di produzione, materiali più efficienti e prodotti innovativi.

Si tratta di un passo importante per colmare il divario tra ricerca, innovazione e produzione. Ciò permetterà alle fabbriche di beneficiare di apparecchiature scientifiche all'avanguardia e delle competenze di ricercatori altamente qualificati mantenute aggiornate tramite il contatto regolare con il mondo della ricerca scientifica di base.

Sostenuto dal FESR, il Tecnopolo ospita laboratori per le biotecnologie applicate alla medicina, meccanica avanzata, recupero architettonico e urbano, riqualificazione e restauro di beni culturali, ambiente, acqua, terreni e habitat.

MechLav è un laboratorio di ricerca industriale specializzato in mecatronica e motori, innovazione nei servizi e digitalizzazione. Appartiene alla Rete Alta Tecnologia che promuove lo sviluppo di numerosi progetti di ricerca con aziende locali, a livello nazionale e internazionale, per realizzare veri e propri accordi di partenariato.



<http://www.unife.it/international/research/technopoles#null>



## Cesena si concentra sulle nuove generazioni



Sono in corso i lavori presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena per rinnovare il centro cinematografico e ampliare la biblioteca dei bambini, grazie a 1,2 milioni di EUR assegnati dal FESR. L'investimento complessivo di 2,95 milioni di EUR sarà utilizzato per migliorare le risorse artistiche, culturali e ambientali della regione. La biblioteca dei bambini verrà trasferita nell'attuale sezione di saggistica, raddoppiando lo spazio disponibile per il numero crescente di giovani lettori, che sono aumentati del 38% negli ultimi 12 mesi. Il centro cinematografico sarà trasferito al piano terra, con nuovi servizi tra cui un teatro da 50 posti e una nuova sala conferenze e spazi espositivi.

Questo è uno dei 20 progetti presentati durante il 2018. La settimana della cultura «Diverse EnERgies» si prefigge di riqualificare le risorse culturali della regione.

<http://www.comune.cesena.fc.it/malatestiana/ragazzi>

## Il villaggio biomedicale: prosperare in un ambiente salubre

Ad oggi, il Tecnopolo di Mirandola, finanziato principalmente dal FESR, fa parte di un sistema integrato all'avanguardia, unico in Italia, al servizio delle aziende locali e fortemente legato all'Università di Modena e Reggio Emilia. Il «villaggio biomedicale» è in grado di fungere da catalizzatore di investimenti e rispondere al meglio alle esigenze di un sistema sanitario che si sta sempre di più orientando verso una medicina personalizzata e di precisione. Il Tecnopolo sarà sviluppato in modo da accogliere due nuovi laboratori, spazi per il co-working e una zona progettata per la creazione di prototipi. La sua funzione sarà quella di mettersi al servizio di aziende ed essere un nuovo incubatore di start-up con uffici e laboratori dedicati. Finora, sono stati investiti 4 250 000 EUR nell'infrastruttura, di cui 3 828 000 EUR provengono dal FESR.



I nuovi Tecnopoli stanno offrendo corsi di formazione post-diploma e post-laurea, mentre il primo Master dell'Università di Modena e Reggio Emilia ha avuto inizio nel 2019. Tali strutture, destinate ad accelerare i processi di innovazione, i collegamenti con la Rete Alta Tecnologia regionale e le relazioni con reti nazionali e internazionali, porteranno a un potenziamento dell'ecosistema locale. Ciò, a sua volta, accelererà le dinamiche di sviluppo, migliorerà il livello di competitività del settore, attirando un maggior numero di giovani talenti e competenze scientifiche di alto profilo.

<http://www.distrettobiomedicale.it/il-tecnopolo-veronesi-di-mirandola/>

## Le giuste mosse verso una mobilità sostenibile

Per raggiungere gli obiettivi dell'UE in termini di riduzione delle emissioni derivanti dai cambiamenti climatici, la regione Emilia-Romagna ha coadiuvato azioni mirate nel settore del trasporto pubblico per incentivare la mobilità sostenibile. Gli interventi effettuati riguardano il rinnovamento del parco macchine, tramite l'acquisto di autobus e filobus a basso impatto ambientale, alimentati a metano, GPL o ad alimentazione ibrida. Si prevede che entro la fine del 2020, saranno messi in circolazione 170 veicoli verdi per il trasporto locale, di cui 125 sono già in funzione. Inoltre, sono in corso di realizzazione una flotta di veicoli totalmente elettrici e due sistemi pilota di distribuzione di GPL ai nuovi autobus.

Per l'acquisto dei veicoli pubblici a basso impatto ambientale sono stati utilizzati oltre 18 milioni di EUR di finanziamento FESR. Complessivamente, il fondo ha erogato 28 milioni di EUR per interventi sul sistema di trasporto intelligente e la mobilità sostenibile.

<https://url.emr.it/qd857h0v>



## Il Campovolo si mette al centro dell'attenzione

Il progetto per la riqualificazione della zona del Campovolo, avviato nel 2018 con una sovvenzione dell'UE, sarà inaugurato il 12 settembre 2020 con un concerto del cantautore Luciano Ligabue.

Ci troviamo di fronte a una struttura unica nel suo genere, attrezzata per ospitare fino a 100000 persone in occasione di grandi eventi all'aperto, caratterizzata da elevata sicurezza e facilità di accesso dall'aeroporto Campovolo a Reggio Emilia. Il progetto ha inoltre ricevuto 1,7 milioni di EUR di finanziamenti pubblici dalla regione Emilia-Romagna e dal FESR 2014-2020.

Oltre 20 ettari presso l'aeroporto saranno riconvertiti per favorire l'aggregazione e l'intrattenimento in città con la predisposizione di uno spazio dedicato a importanti eventi nazionali e internazionali. Grazie all'architettura del paesaggio e all'ingegneria ambientale, le vie di accesso, una spaziosa area di accoglienza, il bacino per grandi eventi e gli spazi di servizio e di backstage sono stati progettati per offrire al pubblico la migliore visibilità e acustica, garantendo allo stesso tempo il minor impatto acustico sulle aree residenziali della città.

<https://www.cvolo.it/>



# Ogni foto narra una storia

#EUinmyregion è una campagna di comunicazione co-creata che mira ad aumentare la visibilità dei progetti finanziati dall'UE all'interno dell'Europa. Tramite l'utilizzo di strumenti di comunicazione e supporto, le autorità di gestione e i beneficiari del progetto sono invitati a mostrare ai cittadini i traguardi raggiunti nella regione insieme all'UE.

Nel 2020, i partner tra cui autorità di gestione e beneficiari del progetto sono incoraggiati a inviare fotografie al concorso di cartoline per avere la possibilità di aggiudicarsi 300 cartoline ed essere rappresentati nelle attività di comunicazione della DG REGIO. Ecco una selezione delle foto vincitrici.

# EU IN MY REGION





01 I partner del progetto **Acuinano** con sede in Spagna e Portogallo stanno sviluppando metodi per rilevare la presenza di nanoparticelle metalliche e il loro impatto sugli ecosistemi acquatici e i prodotti dell'acquacoltura.

02 **Linking Alps**: strumenti e strategie all'insegna dell'innovazione sono in corso di realizzazione per collegare i servizi informativi sulla mobilità in uno spazio alpino decarbonizzato in Austria.

03 La condivisione di esperienze riguardo al patrimonio gastronomico in otto paesi mediterranei è al centro del progetto **Croatia Medfest** che si occupa di turismo sostenibile.

04 **EUCycle** spera di potenziare l'uso della bicicletta nelle regioni di Ungheria, Belgio, Germania, Polonia e Italia tramite l'implementazione di politiche e soluzioni migliori per permettere l'affermarsi di un trasporto decarbonizzato.

05 Il progetto **Our Way** in Spagna si dedica alla promozione, preservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale in sei regioni tramite la rete Greenways.

06 Il progetto **Goreana Tea Factory and Plantation** nelle Azzorre portoghesi utilizza finanziamenti UE per sviluppare nuovi tipi di piante da tè *Camelia Sinensis*.

07 **SOUTH BALTIC MANORS** promuove i monumenti storici transfrontalieri di Lituania, Polonia, Danimarca e Germania con l'obiettivo di proteggere e sviluppare il patrimonio regionale e il settore del turismo.

08 Il progetto **TecnOlivo** applica l'agricoltura di precisione alle coltivazioni di olivo in Spagna e Portogallo per supportare i coltivatori nel monitoraggio delle colture e sostenere i produttori nelle loro decisioni.

09 Il progetto **IndieCade** ha sostenuto il primo festival internazionale dei giochi indipendenti che ha luogo dal 2016. L'evento svoltosi in ottobre del 2019 a Parigi è stato cofinanziato dal FESR in collaborazione con la Paris Games Week. L'IndieCade Festival 2020 si terrà online dal 16 al 24 ottobre.

10 Il patrimonio culturale originatosi attorno alla figura di Napoleone costituisce il fulcro del progetto **NAPOCTEP** che si sta impegnando nella realizzazione di un prodotto turistico sostenibile per generare attività economiche in Spagna e Portogallo.

11 Il progetto **River Promenade III** sta trasformando un'area in Estonia e Russia in una regione transfrontaliera attraente per il settore del turismo e lo sviluppo delle imprese.

12 I partner del progetto **Medtech4Europe** in Ungheria, Francia e Paesi Bassi stanno migliorando le politiche di ricerca, sviluppo e innovazione per sostenere al meglio le tecnologie mediche e l'assistenza sanitaria dell'UE.

09



10



11



12



## MAGGIORI INFORMAZIONI

Maggiori informazioni su come partecipare: [www.euinmyregion.eu](http://www.euinmyregion.eu)

# #EURegionsWeek: tre in uno



**La settimana europea delle regioni e delle città 2020 si trova di fronte a due importanti problematiche: organizzare un evento di grande portata in un modo post-pandemico e gestire un numero record di candidature da parte dei partner. La soluzione? Tre settimane anziché una!**

La 18ª edizione della settimana europea delle regioni, organizzata congiuntamente dalla DG REGIO e dal Comitato delle regioni, avrebbe dovuto svolgersi in «presenza» dal 12 al 15 ottobre 2020 a Bruxelles, Belgio. Tuttavia, ospitare 500 sessioni attenendosi alle regole di distanziamento sociale sarebbe stato pressoché impossibile nella settimana decisa in precedenza.

Di conseguenza, l'evento sarà spalmato su tre settimane e la maggior parte delle sessioni avverrà online: eventi politici chiave, quali il dialogo con i cittadini o i premi RegioStars, si terranno in forma ibrida con una mescolanza di presenza fisica e virtuale, mentre la mostra e le relative presentazioni saranno allestite in loco.

Con il motto «Restart. Europe. Together» (Far ripartire l'Europa insieme), le tre settimane si occuperanno in successione dei tre temi a cui è dedicata l'edizione 2020:

- > 5-9 ottobre: **Dar voce ai cittadini**
- > 12-15 ottobre: **Coesione e cooperazione**
- > 19-22 ottobre: **Europa verde, in collaborazione con Green Week.**

Questa settimana rappresenta il più grande incontro annuale a Bruxelles dedicato alla Politica di coesione. Nel 2019 ha raggiunto il numero record di oltre 9300 partecipanti, tra cui rappresentanti locali e regionali, autorità di gestione dei fondi dell'UE, promotori di progetti, esperti, accademici, ecc. nonché oltre 300 rappresentanti dei media.

Le candidature per l'evento di quest'anno risultano più del doppio rispetto a quelle ricevute lo scorso anno, con 206 progetti presentati per il REGIOSTARS 2020: si tratta di un'altra edizione da record per il concorso annuale che premia l'eccellenza e i nuovi approcci nello sviluppo regionale. Questo straordinario risultato conferma la crescente tendenza di partecipazione a cui assistiamo ogni anno.

Il concorso verte sulle cinque categorie seguenti: transizione industriale, economia circolare, competenze e istruzione per un'Europa digitale, impegno dei cittadini e responsabilizzazione dei giovani nei 30 anni di Interreg.

Quest'anno sono disponibili brevi presentazioni di tutti i candidati sulla piattaforma del concorso utilizzata dai partecipanti: <https://regiostarsawards.eu/>

La giuria indipendente ha selezionato fino a cinque finalisti per ogni categoria, che verranno annunciati il 9 luglio. Tutti i voti espressi dopo questa data saranno conteggiati per i finalisti in gara per il premio del pubblico REGIOSTARS 2020. Buona fortuna a tutti i partecipanti! ■

## CON PAROLE PROPRIE

**PANORAMA**  
accoglie con favore  
i contributi dei  
lettori!

«Con parole proprie» è la rubrica di *Panorama* in cui i soggetti locali, regionali, nazionali ed europei delineano i propri risultati per il periodo 2014-2020 e condividono il proprio punto di vista sulle importanti discussioni in

corso sulla politica di coesione post-2020. *Panorama* invita i lettori a inviare contributi nella propria lingua madre, che potranno essere pubblicati nelle prossime edizioni. Scrivi all'indirizzo [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu) per ulteriori informazioni sui criteri e sui termini da rispettare.

# Tutto ha luogo nelle città europee



**Ivo Banek**

*Direttore della comunicazione, Eurocities*

**La polizia municipale si incarica di fare la spesa per gli anziani confinati in casa. Gli hotel sono stati convertiti in rifugi per i senzatetto. Gli autobus e le metropolitane continuano a viaggiare durante le misure di isolamento per il coronavirus, per condurre il personale medico ai posti di lavoro e, spesso, ciò avviene a titolo gratuito. Gli eventi culturali si sono spostati online o direttamente nelle case delle persone, tramite schermi cinematografici in strada.**

**M**i vengono alla mente tutte queste immagini quando la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante il suo discorso ha affermato: «questo è il

momento dell'Europa», e ha proposto il fondo per la ripresa di 750 miliardi di EUR per aiutare l'Europa a «rimettersi in sesto e prepararsi per le generazioni future».

Le città sono state le più duramente colpite durante la crisi da Covid-19 ma hanno reagito velocemente e con molta creatività, occupandosi della protezione dei soggetti più vulnerabili, adattando i servizi pubblici e sostenendo le imprese locali.

La situazione, tuttavia, è grave. I bilanci cittadini sono stati sforati oltre i limiti. Senza finanziamenti aggiuntivi, saranno obbligate a intervenire attuando dei tagli. In Italia, ho sentito un sindaco disperato dire che era pronto a staccare l'illuminazione pubblica, prima di dover tagliare l'assistenza agli anziani e ai disabili o i contributi alle famiglie bisognose.

Nessuno vuole che le città si trovino a dover spegnere le luci. Infatti, penso che proprio le città possano illuminare la strada verso la ripresa dell'Europa. Ci sono molti esempi incoraggianti: con l'alternarsi delle misure di isolamento, vaste aree di Londra si stanno gradualmente trasformando in zone prive di auto. Le strade saranno a uso esclusivo di pedoni, ciclisti e autobus, per «restituire le strade di Londra alla popolazione», come affermato dal sindaco. Lo stesso sta accadendo in altre città: Parigi, Milano e Budapest, mentre altre stanno ristrutturando i propri spazi pubblici per un futuro più verde, pulito e salutare.

Amsterdam ha adottato un nuovo quadro per la ripresa economica della città, ovvero il «modello ciambella». Questo modello

esula dai paradigmi economici tradizionali e mette in primo piano le esigenze e il benessere dei cittadini e dell'ambiente.

Inoltre, le città stanno condividendo competenze e migliori pratiche, ad esempio tramite la piattaforma COVIDnews di Eurocities, con la speranza di imparare dalle altre città e sostenersi a vicenda superando le frontiere per mettere in atto una solidarietà targata Europa.

Il momento dell'Europa ha come palcoscenico le città. Tuttavia, non è ancora ben chiaro quanto dell'ambizioso fondo per la ripresa sarà convogliato a livello locale. Attualmente, la maggior parte delle misure è indirizzata agli Stati membri senza chiarire quanta voce in capitolo avranno i governi cittadini: questo va cambiato.

La crisi globale da coronavirus sta mettendo a dura prova l'Europa ed è proprio nelle nostre città che si deciderà se questa prova possa essere o meno superata. Per venire incontro alle necessità dei cittadini e delle imprese, il coinvolgimento delle città deve essere più forte e strutturato. C'è bisogno di una nuova collaborazione tra città, regioni, paesi e l'Unione europea.

Questo è il momento dell'Europa, è giunto il tempo di agire. ■



# La comunità di audit garantisce i fondi SIE

Convinto sostenitore di uno stretto dialogo tra i revisori degli Stati membri, Franck Sébert, direttore revisioni della DG REGIO dal 2014, racconta la sua esperienza personale riguardo al modo in cui avviene la cooperazione e la comunicazione della comunità di audit dei fondi SIE.



**R**evisionare i Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) significa operare in un ambiente scandito da regole e procedure tecniche di livello altamente sviluppato e con una molteplicità di parti interessate. Gli interessi finanziari in gioco e la varietà di aree di investimento e intervento sono immensi. Le responsabilità per la gestione dei fondi sono condivise. Pertanto, è fondamentale che i revisori della Commissione e degli Stati membri adottino un approccio coerente e abbiano una comprensione condivisa del quadro di garanzia.

I contatti tra i servizi di audit della Commissione, le autorità di audit degli Stati membri e la comunità di audit dei fondi SIE sono frequenti e approfonditi. Le questioni sul tavolo possono richiedere sia un coordinamento specifico con uno Stato membro o un'autorità di audit o essere più orizzontali e riguardare le autorità di tutti gli Stati membri.

## *Ci può spiegare come lavora la comunità di audit dei fondi SIE?*

In primo luogo, vi sono contatti e scambi diretti quotidiani tra i revisori della Commissione e i revisori degli Stati membri che partecipano anche alle sessioni di revisione della Commissione per apprendere e condividere un'esperienza comune. Le riunioni annuali di coordinamento della revisione contabile offrono un'opportunità molto importante per gli scambi bilaterali: una volta all'anno,

i servizi di audit della Commissione incontrano le autorità di audit di ogni Stato membro per coordinare i loro piani e metodi di revisione contabile. Ciò è inoltre obbligatorio ai sensi del RDC.

Tuttavia, la nostra cooperazione con i revisori degli Stati membri va ben oltre i limiti degli obblighi normativi. Da quasi trent'anni, i servizi di audit della Commissione e gli organi di controllo degli Stati membri organizzano riunioni plenarie annuali presso uno Stato membro. Inoltre, due o tre volte all'anno, si svolgono riunioni tecniche multilaterali a Bruxelles per discutere le recenti sfide agli approcci e ai metodi comuni di revisione contabile e per interpretare la legislazione pertinente. Queste riunioni permettono ai colleghi della rete di incontrarsi per scambiare esperienze e buone pratiche.

Abbiamo sviluppato ulteriormente la prassi di creare gruppi di lavoro ad hoc informali tra i servizi di audit della Commissione e i revisori degli Stati membri interessati, lavorando insieme su questioni specifiche e riferendone durante la sessione plenaria per la convalida. Questi gruppi illustrano la prassi della proprietà condivisa dei prodotti, che sono il risultato di una riflessione congiunta volta a sviluppare e preparare metodologie o istruzioni per la revisione contabile.

La comunità di audit dei fondi SIE consiste in una rete di colleghi che si scam-

bianco le migliori pratiche, apprendono dalle reciproche esperienze e si evolvono in un gruppo di professionisti che provengono da diversi Stati membri, ma che sono uniti nei loro sforzi per proteggere gli interessi finanziari dell'UE e la gestione corretta dei fondi SIE

## *Perché è importante questo tipo di cooperazione?*

Dal punto di vista dei servizi di audit della Commissione, le informazioni sulle sfide in atto negli Stati membri e nelle loro regioni sono fondamentali per aiutare a superare o anticipare le difficoltà. Lo scambio è necessario per discutere con la comunità di audit di strumenti metodologici (approcci di revisione contabile e criteri di valutazione, liste di controllo, ecc.) oppure di importanti iniziative della Commissione, tra cui:

- dare seguito a importanti raccomandazioni da parte del gruppo ad alto livello sulla semplificazione per i beneficiari dei fondi SIE in materia di di revisione contabile;
- migliori approcci di revisione contabile proporzionati per fornire garanzie nel periodo di programmazione 2021-2027;
- il coordinamento degli approcci tra le autorità di audit e la Corte dei conti europea, per mettere in pratica il principio di audit unico ed evitare oneri inutili per le entità controllate.



Come esempio di questa cooperazione, nel 2018 la comunità di audit ha approvato ed emesso una «Carta delle buone pratiche durante lo svolgimento di revisioni contabili nell'ambito della politica di coesione, del FEAMP e del FEAD» riguardo al ciclo di revisione contabile e alla necessità di una comunicazione migliore con le entità controllate.

Un gruppo di lavoro ha recentemente pubblicato un documento di riflessione sulla documentazione e sul percorso di revisione contabile. Un altro gruppo sta supportando lo sviluppo di un futuro diritto derivato su campioni di controllo. In passato, un gruppo di lavoro ha sostenuto la revisione di una decisione della Commissione che stabilisce i criteri per la definizione delle rettifiche finanziarie da apportare alle spese finanziate dall'Unione per inosservanza delle norme applicabili in materia di appalti pubblici. Un altro gruppo ha lavorato sul modo migliore di utilizzare le verifiche di gestione durante l'attività di revisione contabile.

Sappiamo quanto sia importante condividere apertamente i risultati delle revisioni contabili per garantire una spesa legale e regolare dei fondi. Consigliamo l'uso di una tipologia congiunta di errori per le autorità di gestione e di audit al fine di fornire un riscontro coordinato alle autorità di gestione e aiutarle a migliorare le verifiche. A breve sarà disponibile una relazione sui risultati della revisione contabile della Commissione relativi ai periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 per fornire indicazioni alle autorità di gestione riguardo agli errori ricorrenti e condividere le lezioni apprese, le buone pratiche e standard professionali coerenti.

*Quale ritiene essere la sua esperienza più preziosa nello scambio tra la Commissione e le autorità di audit degli Stati membri?*

Garantire una copertura finanziaria di portata considerevole come il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo

di coesione, tramite la gestione condivisa con circa 300 programmi attuati in Europa riguardanti i fondi della DG REGIO, è davvero un compito complesso e impegnativo, ma affascinante al tempo stesso. In effetti, la DG REGIO non dispone di un vasto numero di revisori. I nostri principali fornitori di garanzia sono le centinaia di revisori in circa 80 autorità di audit negli Stati membri. Per quanto mi riguarda, una buona comunicazione quotidiana e la trasparenza con i colleghi delle autorità di audit sono di grande importanza. Il nostro ruolo è quello di supervisionare il lavoro di revisione contabile svolto dai nostri partner di audit e garantire che vengano applicati standard elevati, mostrando al contempo il nostro apprezzamento critico per il contributo dei revisori nazionali e regionali alla garanzia e all'attuazione conforme della politica. Ciò significa che possiamo fare affidamento sulle autorità di audit mantenendo la responsabilità generale dell'esecuzione e della garanzia del bilancio.

A tal proposito, la mia esperienza più preziosa è il contatto professionale con i colleghi degli Stati membri, che si trovano ad affrontare incredibili complessità e compiono un lavoro straordinario in circostanze difficili. Tramite la cooperazione e l'esperienza dei revisori della DG REGIO, dimostriamo che la Commissione non è un'istituzione senza identità. Dietro a tutte le indicazioni, istruzioni, note di interpretazione, liste di controllo e correzioni, ci sono colleghi disponibili ad aiutarli.

*Qual è il suo consiglio alla comunità di audit, in particolare nella cornice delle recenti sfide quali la Covid-19?*

In questo momento, i revisori, sia a Bruxelles che negli Stati membri, sono particolarmente sotto pressione. Prevediamo di rispondere in modo flessibile alle restrizioni di lavoro e di viaggio imposte e di tenere conto delle difficoltà che gli Stati membri e le autorità del programma devono affrontare. Tuttavia,

non possiamo mettere a repentaglio l'obbligo generale di rispettare le regole e la legge. Non appena la crisi sarà finita, o anche prima, l'autorità di bilancio chiederà la garanzia che tutti i fondi, compresa l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus, siano stati impiegati come previsto e nel rispetto di tutti gli obblighi giuridici in vigore. Si tratta di una sfida per tutti noi, ma lo è ancora di più per i revisori degli Stati membri più coinvolti nella fase di attuazione. L'imminente aumento dei finanziamenti nell'ambito delle recenti proposte della Commissione per la riparazione e la ripresa delle nostre società ed economie metterà a dura prova anche l'attuazione e comporterà sicuramente nuovi tipi di rischi intrinseci.

Questo è il motivo per cui consiglio ai miei colleghi della comunità di audit di valutare il miglioramento dell'efficienza, per aiutare a eliminare la sovraregolamentazione e la burocrazia superflua, fornendo consulenza alle autorità del programma sulla progettazione di consistenti opzioni semplificate in materia di costi. La comunità di audit dovrebbe continuare il proprio lavoro professionale di revisione contabile in linea con i nostri elevati standard condivisi per ispirare fiducia nei cittadini e nelle parti interessate in Europa nell'attuazione efficace e conforme dei fondi necessari per la ripresa delle nostre economie e la convergenza dei nostri territori.

*Qual è la più grande sfida per fornire garanzie nel periodo 2021-2027?*

La comunità di audit dei fondi SIE deve continuare ad applicare elevati standard di garanzia, applicando al contempo la massima semplificazione e proporzionalità possibile per alleviare l'onere dei controlli per le autorità del programma e i beneficiari. ■

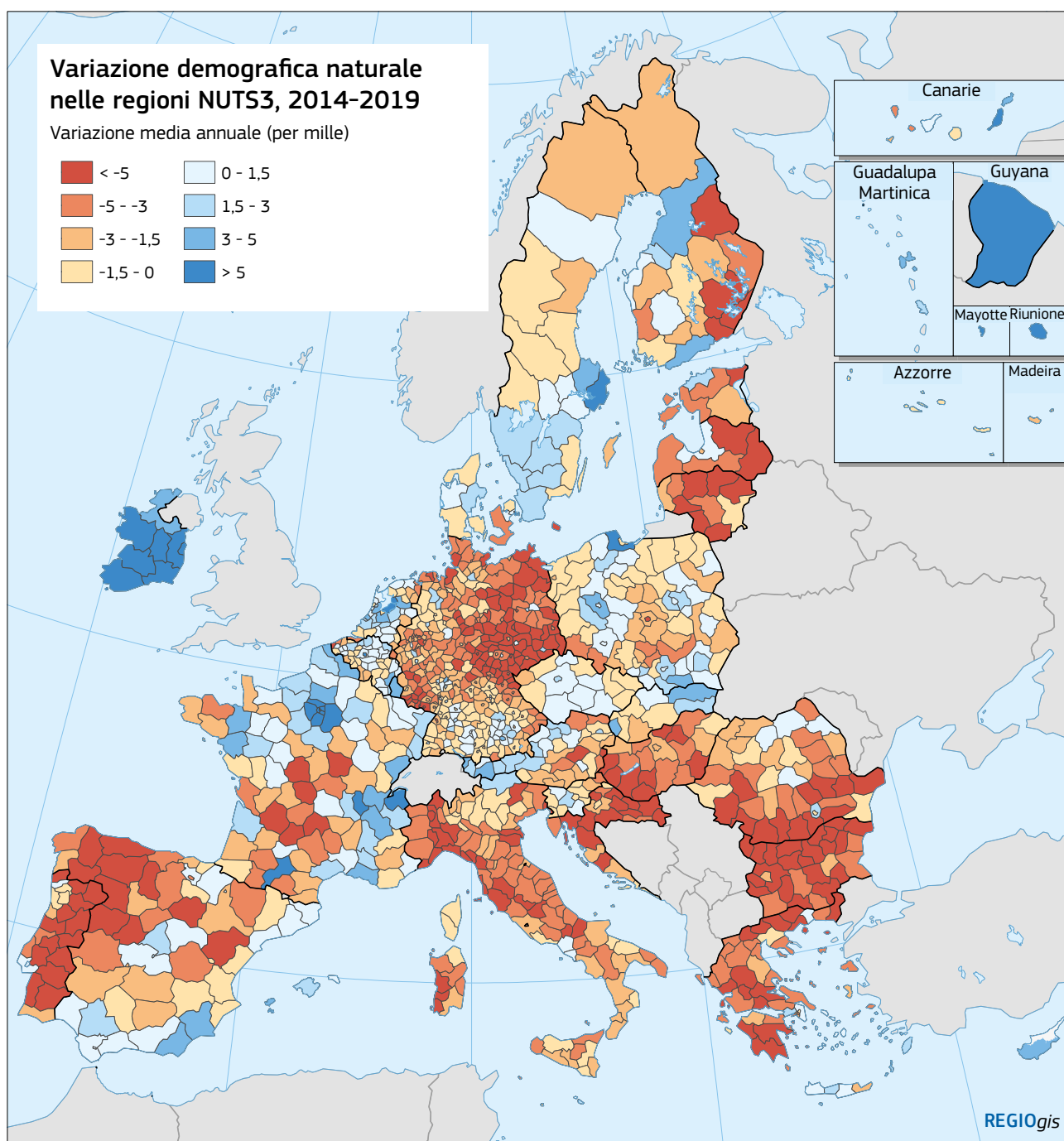
**MAGGIORI INFORMAZIONI**

<https://europa.eu/!rP39yg>

# Gli spostamenti della popolazione nell'UE e le sue regioni

Queste due mappe indicano le due fonti di variazione demografica regionale. La prima mappa mostra la variazione naturale, che ha segno negativo a livello dell'UE. I decessi nel territorio europeo superano le nascite di 1,2 milioni nel periodo 2014-2019. Nello stesso quinquennio, tre regioni su quattro hanno registrato una variazione naturale negativa. Ciò si è rivelato particolarmente vero nelle regioni rurali con una variazione

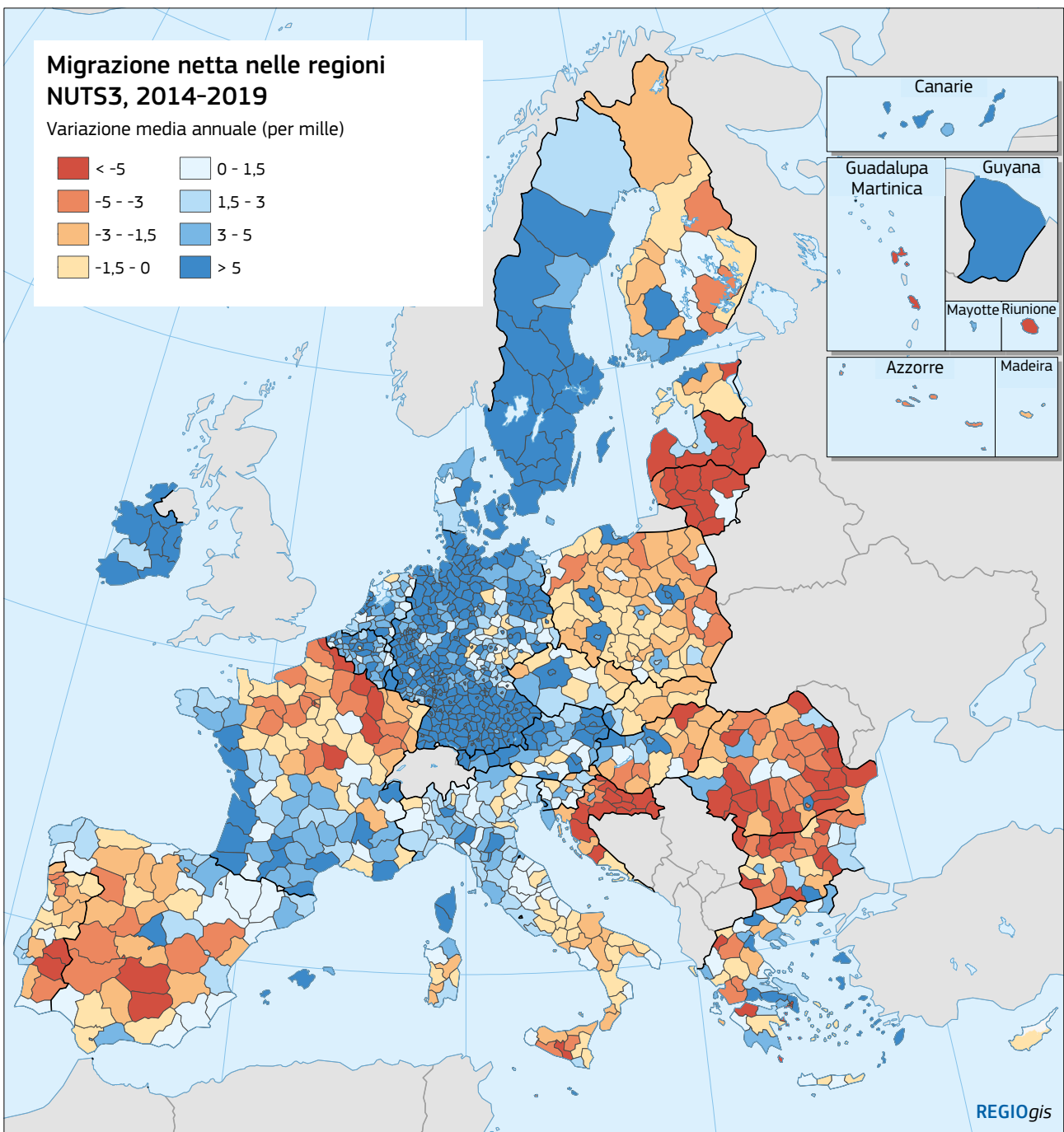
naturale media annua di -2,3 per mille, contro -1,2 nelle regioni intermedie e 1,0 nelle regioni urbane. Tuttavia, il tasso negativo di crescita naturale nelle regioni rurali non è dovuto a una minore fertilità: le regioni rurali hanno infatti un tasso di fertilità leggermente superiore. Questo perché le regioni rurali hanno una popolazione un po' più anziana e un minor numero di donne in età fertile rispetto agli uomini nella stessa fascia di età.



Variatione tra 1/1/2014 e 1/1/2019  
Fonte: DG REGIO sulla base dei dati Eurostat (demo\_r\_gind3)

La migrazione netta registra dei valori più positivi a livello europeo. Nel periodo 2014-2019, si sono trasferite nell'UE 5 milioni di persone in più rispetto a quelle che hanno abbandonato il territorio europeo. Tra queste figurano i rifugiati che sono rimasti in Europa dopo la crisi del 2016. La migrazione netta a livello regionale prende anche in considerazione i trasferimenti tra regioni all'interno dell'UE e all'interno di uno

Stato membro. Rispetto alla crescita naturale, la migrazione netta registra un segno positivo per tutti i tre tipi di regioni. La migrazione si dimostra maggiore nelle regioni urbane, con un tasso medio annuo di migrazione netta del 3,4 per mille rispetto al 2,3 nelle regioni intermedie e allo 0,6 nelle regioni rurali. Eppure, in due regioni su cinque, più persone sono emigrate che immigrate. ■



Crescita tra 1/1/2014 e 1/1/2019

Fonte: DG REGIO sulla base dei dati Eurostat (demo\_r\_gind3)

# VESTIRE DI VERDE LE AREE URBANE DELL'EUROPA CENTRALE

INVESTIMENTO TOTALE  
2 391 300 EUR

CONTRIBUTO DELL'UE  
2 005 050 EUR

**Il progetto Urban Green Belts ha generato nuovi modi per residenti e autorità locali di co-gestire gli spazi verdi nelle città di sette paesi dell'Europa centrale. L'ambiente locale e la qualità della vita sono sbocciati grazie all'iniziativa finanziata dal FESR.**

I parchi, i boschi e i giardini pubblici sono i «polmoni verdi» di paesi e città. Essi forniscono agli abitanti spazi per rilassarsi all'aria aperta e migliorano la biodiversità, la qualità dell'aria, i livelli di rumore e il fascino dei quartieri.

In sette paesi dell'Europa centrale, un gruppo costituito da dieci autorità governative e istituti di ricerca ha cercato nuovi modi per raggiungere questi obiettivi tanto ambiti. Da ciò è nato il progetto Urban Green Belts e un manuale sulla gestione intelligente, attualmente disponibile sul sito web del progetto.

## Una strategia intelligente

Nell'arco di tre anni, i partner hanno esaminato tre strategie di gestione basate sulla tecnologia intelligente e la cooperazione tra parti interessate e autorità pubbliche.

La prima strategia si concentrava sul potenziale della geoinformatica. I ricercatori hanno costruito uno strumento di pianificazione intelligente che fa uso dei dati satellitari per aiutare i pianificatori regionali a decidere in che modo utilizzare e curare le aree verdi e a valutare se sono sostenibili e redditizie.

La seconda strategia si occupava di coinvolgere le comunità. Il progetto Urban Green Belts ha realizzato una panoramica delle tecniche che incentivano le persone del luogo a generare idee, piani di gestione e sensibilizzazione per sostenere le risorse verdi circostanti.

Infine, la terza strategia, ovvero la gestione fondata sulla cooperazione, ha analizzato i diversi modi in cui le parti interes-

sate e i dipartimenti dei governi locali potrebbero comunicare e lavorare insieme sugli spazi verdi. Questa sezione includeva un manuale di formazione per i governi locali.

## Un impatto duraturo

I partner del progetto hanno sperimentato le loro strategie in occasione di otto azioni pilota locali progettate con le autorità locali. Gli spunti derivanti hanno influito sui piani di azioni per il verde a livello regionale e numerose attività sono proseguite dopo il progetto.

Ad esempio, si è assistito all'allargamento a più siti cittadini di un programma che prevedeva l'impegno dei residenti nella manutenzione di 26 spazi verdi a Budapest, in Ungheria. Nell'ambito di un altro programma a Maribor, in Slovenia, il progetto di una parte interessata finalizzato al rinnovamento di un'area verde urbana è in fase di incorporazione all'interno di un piano di rivitalizzazione locale.

Inoltre, le regioni coinvolte nel progetto si sono scambiate idee e strumenti. La città polacca di Cracovia sta considerando di sviluppare il proprio programma di gestione affidato ai residenti. Nel frattempo, un'applicazione di raccolta dati sviluppata a Padova viene utilizzata dalla città croata di Zara per ampliare i registri catastali. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.interreg-central.eu/Content.Node/UGB.html>

## PROGETTI

# UN DISPOSITIVO MEDICO INDOSSABILE SEMPLIFICA LA CURA DEI PAZIENTI

**INVESTIMENTO TOTALE  
4 617 460 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
2 308 730 EUR**

**Alcuni scienziati in Belgio e nei Paesi Bassi hanno realizzato un dispositivo indossabile che effettua il monitoraggio in tempo reale dei segnali vitali dei pazienti ospedalieri. Sviluppato nell'ambito del progetto transfrontaliero «wearIT4health», con il finanziamento del FESR, il monitor rende più confortevole la degenza e consente al personale infermieristico e medico di concentrarsi sulla cura.**

**Q**uesto piccolo dispositivo senza fili migliora il monitoraggio e le visite di controllo in ospedale dei pazienti che non sono già sottoposti a una sorveglianza continua nei reparti di pronto soccorso o terapia intensiva.

I pazienti ospedalieri sono spesso collegati a una serie di macchine, ognuna impiegata per il controllo di un segnale vitale diverso. Il dispositivo ideato dal progetto wearIT4health, misura contemporaneamente cinque segnali: frequenza cardiaca, saturazione di ossigeno, frequenza respiratoria, variazione della pressione arteriosa e temperatura cutanea. Successivamente, invia le misurazioni direttamente alla cartella clinica del paziente.

Poiché il dispositivo è portatile e non richiede cavi, risulta più comodo rispetto ai dispositivi di monitoraggio tradizionali. Il personale può trasferire le persone tra i reparti senza dover scollegare o collegare le macchine. I pazienti inoltre hanno una maggiore libertà di movimento all'interno dell'ospedale, pur restando monitorati in modo sicuro.

## A sostegno del personale

La sua comodità risiede anche nella conservazione dei dati. Questo dispositivo agevola la raccolta, la registrazione e l'analisi dei dati dei pazienti.

Il personale infermieristico non avrà più l'incombenza di registrare le misurazioni provenienti da diverse macchine nel corso della giornata e avrà più tempo da dedicare alle cure e alle

mansioni mediche. Il personale medico avrà la possibilità di controllare rapidamente le misurazioni sulle cartelle centrali, aggiungere commenti o modificare il documento per tenere solo i dati più importanti.

Le funzioni di elaborazione organizzano la mole di dati per aiutare il personale medico a prendere le migliori decisioni nei confronti dei pazienti. Il dispositivo calcola un punteggio di allarme rapido (EWS, Early-Warning Score) derivante dalle misurazioni per avvisare i medici in caso qualcosa non quadri. È in fase di sviluppo un sistema di allarme predittivo più avanzato per segnalare rischi specifici di problemi gravi quali gli infarti.

## Collaborazione commerciale

Il dispositivo wearIT4health è stato progettato in modo da essere compatibile con i sistemi informatici di vari ospedali situati nell'Euroregione Mosa-Reno, che comprende parti di Belgio, Paesi Bassi e Germania.

Le strutture ospedaliere e le aziende tecnologiche della regione hanno creato il sistema, mentre il personale medico e infermieristico ha approvato le sue caratteristiche per assicurarsi che rispecchi la realtà delle attività di assistenza sanitaria. Il gruppo coinvolto nel progetto ha inoltre ricevuto consulenza da parte di esperti del settore medico, imprenditoriale e legale.

In seguito a prove effettuate in laboratorio per garantire che il dispositivo fosse sicuro e conforme agli standard medici, è stato sperimentato su 60 pazienti in differenti ospedali nella regione Mosa-Reno.

Quando i partner del progetto wearIT4health avranno la certezza che il prototipo è pronto, ne trasferiranno la tecnologia a un'azienda che si incaricherà di eseguire gli ultimi sviluppi per la produzione commerciale. Le PMI e gli uffici di trasferimento tecnologico dell'intera regione transfrontaliera stanno dando il loro contributo per far sì che il passaggio alla commercializzazione e all'assistenza ai pazienti avvenga senza inconvenienti. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.wearit4health.com/>



PROGETTI

# LA PARITÀ SI FA AVANTI IN IRLANDA E IN IRLANDA DEL NORD

INVESTIMENTO TOTALE  
1 453 220 EUR

CONTRIBUTO DELL'UE  
1 235 240 EUR

**Alcune donne su entrambi i lati del confine irlandese hanno assunto un ruolo di guida nelle loro comunità grazie a un progetto di consolidamento della pace finanziato dall'UE.**

**P**er anni, l'Irlanda del Nord e le contee di frontiera dell'Irlanda sono state afflitte da conflitti storici. Dando voce alle donne del luogo in entrambe le regioni, il progetto Next Chapter si proponeva di contrastare la disuguaglianza di genere e promuovere i tentativi di pace e riconciliazione.

Il progetto ha istituito 10 centri dove le donne del luogo avevano la possibilità di incontrarsi regolarmente. La maggioranza dei centri erano situati in Irlanda del Nord, tuttavia erano rappresentati anche i paesi vicini alla frontiera, tra cui Letterkenny e Cavan.

Vi hanno preso parte mensilmente un totale di circa 310 donne con trascorsi ed età differenti. Sono stati organizzati eventi di networking affinché i vari centri potessero entrare in contatto e apprendere dai relatori invitati.

Ciascun centro ha realizzato un progetto comunitario volto a migliorare il livello di parità, pace e riconciliazione. A Louth, in Irlanda, i membri del progetto hanno condotto un'analisi delle esigenze delle donne del luogo e pubblicato una relazione sugli ostacoli che si trovano ad affrontare. A Newtownabbey, il progetto comunitario si è concentrato sulla creazione di un murales concepito per ispirare il quartiere riguardo al proprio passato, presente e futuro.

Ogni centro era gestito in modo autonomo dalle donne e i membri erano incaricati di eleggere una presidentessa, una segretaria e un tesoriere. I gruppi si occupavano poi di reclutare e guidare i nuovi membri per continuare il lavoro.

## Un coinvolgimento ricco di ispirazione

Ogni centro ha ricevuto la formazione necessaria per aiutare i membri a partecipare al processo decisionale pubblico e politico. Le sessioni hanno riguardato l'abilità di parlare in pubblico e le doti di leadership, lo sviluppo professionale, la gestione dei conflitti e la diversità culturale. Le partecipanti hanno inoltre imparato come si creano le leggi sia a nord che a sud del confine.

I membri del progetto avevano anche la possibilità di accedere a lezioni individuali. Sono state erogate 670 sessioni di formazione a 167 donne.

Inoltre, il progetto ha aiutato le donne a entrare nel mondo della politica e incontrare i rappresentanti politici dell'Irlanda e dell'Irlanda del Nord. Oltre 80 donne hanno preso parte alle visite guidate al Dáil Éireann (Assemblea d'Irlanda) e all'Assemblea dell'Irlanda del Nord (Stormont).

Novembre delle partecipanti sono scese in politica e 14 hanno conquistato ruoli in consigli pubblici, quali scuole e ONG. Inoltre, la coesione sociale e l'inclusività stanno migliorando grazie ai loro contributi. ■

**MAGGIORI INFORMAZIONI**

<https://www.thenextchapter.eu/>

# AGENDA DEGLI EVENTI

## 5-22 OTTOBRE

Bruxelles (BE)

### 18<sup>a</sup> Settimana europea delle regioni e delle città

## 12-13 OTTOBRE

Bruxelles (BE)

### Forum delle regioni ultraperiferiche 2020 «Insieme per un futuro sostenibile»

#### AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione sono responsabili dell'uso che possa essere fatto delle seguenti informazioni.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

Stampa:	ISSN 1608-3911	KN-LR-20-002-IT-C
PDF:	ISSN 1725-8324	KN-LR-20-002-IT-N

© Unione europea, 2020

Riutilizzo autorizzato previa indicazione della fonte.

Le norme di riutilizzo dei documenti della Commissione europea sono regolate dalla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14/12/2011, pag. 39).

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di foto o di altro materiale non protetto dal diritto d'autore dell'UE, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Printed by Bietlot in Belgium

Questa rivista è stampata in bulgaro, francese, greco, inglese, italiano, polacco, rumeno, spagnolo e tedesco su carta riciclata. La pubblicazione è disponibile online in 22 lingue al seguente indirizzo: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/publications/panorama-magazine/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/)

I contenuti di questo numero sono stati completati nel luglio 2020.

#### FOTOGRAFIE (PAGINE):

Copertina: © Regione Emilia-Romagna

Pagina 3: © Unione europea

Pagina 6: © iStock/sturti

Pagina 7: a sinistra © Voivodato di Łódź; a destra © iStock/triloks;

Pagina 8: In alto © iStock/mediamasmedia; in basso © iStock/AndreyPopov

Pagina 9: © iStock/Pgalleria

Pagina 10: © iStock/PatrikSlezak

Pagina 11: © Fondazione Science for Environment

Pagina 13: © Nova Gorica/Sempeter-Vrtojba

Pagina 19: © iStock/kjekol

Pagina 20: © iStock/FabioFilzi

Pagina 21: © iStock/gilaxia

Pagina 22: Top © iStock/sanddebeauthel

Pagina 23: © iStock/joannatkaczuk

Pagina 23: © iStock/scyther5

Pagina 24: © Unione europea/Nuno Rodrigues

Pagina 25: © Unione europea

Pagina 26: © iStock/emmedici

Pagina 27: © iStock/gerenme

Pagina 30: © Regione Emilia-Romagna

Pagine 32, 33, 34, 35: © Regione Emilia-Romagna

Pagina 36: 01 © María Vázquez Ruíz de Ocenda;

02 © VVT (Associazione dei trasporti del Tirolo);

03 © Croatia Medfest; 04 © Emilio Norali;

05 © Carlos López Gálvez;

06 © Fabbrica del tè di Gorreana; 07 © Jan Rusek

Pagina 37: 08 © Progetto TecnOlive; 09 © Erasmus+ Glean;

10 © Comune di Sobral de Monte Agraço;

11 © Olga Smirnova; 12 © Medtech 4Europe

Pagina 39: © Eurocities

Pagina 40: © Unione europea

Pagina 44: © iStock/RomanBabakin

Pagina 45: © iStock/D-Keine

Pagina 46: © iStock/izusek

## RESTA CONNESSO



[ec.europa.eu/regional\\_policy](https://ec.europa.eu/regional_policy)  
[cohesiondata.ec.europa.eu](https://cohesiondata.ec.europa.eu)



@EUinmyRegion



EUinmyRegion



[flickr.com/euregional](https://www.flickr.com/euregional)



EUinmyRegion



[euinmyregion](https://www.instagram.com/euinmyregion)



[ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/ferreira\\_en](https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/ferreira_en)  
 @ElisaFerreiraEC



Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea

Commissione europea  
 Direzione generale della Politica regionale e urbana  
 Comunicazione – Agnès Monfret  
 Avenue de Beaulieu/Beaulieulaan 1 – B-1160 Bruxelles/Brussel  
 E-mail: [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)